

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**28/02/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-02-2013 al 28-02-2013

28-02-2013 L'Adige <b>Verso Roma. Come nel 2005 per Wojtyla e Ratzinger trentini pronti Protezione civile già in allerta per il Conclave</b> .....	1
28-02-2013 L'Adige <b>Gara di sci, polenta e assemblea</b> .....	2
28-02-2013 L'Adige <b>Cinquanta ragazzi di Cavezzo sulla pista alle Coste di Bolbeno</b> .....	3
28-02-2013 L'Arena <b>Terremoto, serata per scoprire come fare prevenzione</b> .....	4
27-02-2013 Avvenire <b>Buoni progetti e abbandono I tanti volti dell'accoglienza</b> .....	5
27-02-2013 Avvenire <b>Stop accoglienza Pasticcio rifugiati</b> .....	6
27-02-2013 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Tutela del territorio è l'ora dei volontari</b> .....	8
28-02-2013 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Torrente pericoloso Il Comune inizia la pulizia dell'alveo</b> .....	9
28-02-2013 Bresciaoggi (Abbonati) <b>La neve si accumula e il tetto della cucina all'improvviso crolla</b> .....	10
27-02-2013 Il Canavese <b>Il gruppo Ivrea Soccorso cerca volontari Questa sera la presentazione del corso</b> .....	11
27-02-2013 Il Canavese <b>Un piano per ogni emergenza</b> .....	12
27-02-2013 Il Canavese <b>Venerdì i 46 i profughi dovranno lasciare l'Hotel Europa</b> .....	13
27-02-2013 Il Canavese <b>Si rinnova e aggiorna il gruppo di protezione civile del Comune</b> .....	14
27-02-2013 Il Canavese <b>Il terremoto avvertito anche in città</b> .....	15
27-02-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) <b>Emergenze Task-force per Orio</b> .....	16
27-02-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) <b>L'alpino Giovanni e la bambina due vite unite da un dramma</b> .....	17
28-02-2013 Corriere delle Alpi <b>alpini e comune insieme per la protezione civile</b> .....	18
28-02-2013 Corriere delle Alpi <b>l'allarme: in montagna troppe imprudenze</b> .....	19
28-02-2013 Corriere delle Alpi <b>spese di sgombero neve appello dei primi cittadini</b> .....	21
27-02-2013 L'Eco di Bergamo <b>Emergenze a Orio Accordo rinnovato tra Sacbo e Provincia</b> .....	22
27-02-2013 L'Eco di Bergamo <b>Un monumento in oratorio ricorderà la piccola ginnasta</b> .....	23
27-02-2013 La Gazzetta di Mantova <b>oggi riapre l'ufficio postale terremotato</b> .....	24
27-02-2013 Il Gazzettino (Belluno) <b>Per l'ultima neve richiesto l'aiuto della "Protezione"</b> .....	25
27-02-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	

<b>Servizio civile: 15 posti nei centri terremotati</b> .....	26
27-02-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Se non paga le bollette le staccano il respiratore</b> .....	27
27-02-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Frana in via Mangesa: la strada cede</b> .....	28
27-02-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>Laura Bon</b> .....	29
27-02-2013 Il Gazzettino (Udine)	
<b>Elena Viotto</b> .....	30
27-02-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>"Bati marso", giovedì la sfilata dedicata alla primavera</b> .....	31
27-02-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Valanghe sulle Alpi: ieri in Piemonte, oggi in Valle d'Aosta. Coinvolte persone</b> .....	32
27-02-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Bloodhound e ricerca dispersi: esercitazione ad Ala</b> .....	33
27-02-2013 Giornale di Merate	
<b>Alpini, Protezione civile e Giunta al lavoro per pulire i marciapiedi</b> .....	34
27-02-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>PROTEZIONE CIVILE CORSO DI FORMAZIONE</b> .....	35
27-02-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>"Angeli delle piste" vigilano ogni giorno su migliaia di sciatori</b> .....	36
28-02-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Una domenica ecologica per ripulire tutto il paese</b> .....	37
27-02-2013 Il Mondo.it	
<b>Valanga sul Pore, nel bellunese: paura per 4 sciatori ma salvi</b> .....	38
27-02-2013 La Provincia di Como.it	
<b>Brunate, vigile e farmacista nella pattuglia salvacuore</b> .....	39
28-02-2013 La Provincia di Como.it	
<b>Strade ghiacciate e neve dai tetti A Cantù pericolo anche in centro</b> .....	40
27-02-2013 La Repubblica.it (Milano)	
<b>Terremoto, trema il Mantovano: la scossa al confine con l'Emilia</b> .....	41
28-02-2013 Il Mattino di Padova	
<b>rischio sismico, non ci sono soldi</b> .....	42
28-02-2013 Il Mattino di Padova	
<b>tre case su quattro sono a rischio sismico</b> .....	43
28-02-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>protezione civile, lo stress dei volontari</b> .....	44
28-02-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>incendio al tc, danni per 90 mila euro</b> .....	45
28-02-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>principio d'incendio nel camion dei rifiuti</b> .....	46
28-02-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>all'osservatorio si parla di terremoti</b> .....	47
28-02-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>strada barcis-piancavallo: 300 mila euro per la sicurezza</b> .....	48
28-02-2013 Il Messaggero Veneto	
<b>crollo a cave del predil condannato il comune</b> .....	49

28-02-2013 La Nazione (La Spezia) <b>In arrivo defibrillatori per le scuole</b>	50
28-02-2013 La Nazione (La Spezia) <b>«Alluvione, qualcuno dovrà pagare»</b>	51
28-02-2013 La Nuova Venezia <b>all'ospedale civile arriva la quarta idroambulanza</b>	52
28-02-2013 La Nuova Venezia <b>ecco i ventotto milioni per il mini palacinema</b>	54
28-02-2013 Il Piccolo di Trieste <b>muggia, tornano le ruspe nel bosco dell'arciduca</b>	55
28-02-2013 Il Piccolo di Trieste <b>protezione civile muggesana un 2012 d'impegno e solidarietà</b>	56
28-02-2013 Il Piccolo di Trieste <b>oscar delle telecomunicazioni: finalisti in fvg</b>	57
28-02-2013 Il Piccolo di Trieste <b>mareggiate, la spiaggia si rifà il look</b>	58
28-02-2013 Il Piccolo di Trieste <b>rogo, a metà marzo la riapertura del centro benessere</b>	60
28-02-2013 Il Piccolo di Trieste <b>dopo le mareggiate la spiaggia di grado si rifà il look</b>	61
28-02-2013 Il Piccolo di Trieste <b>le crepe si allargano municipio a rischio crollo</b>	62
28-02-2013 La Provincia Pavese <b>villani, 63 anni, torna a palazzo lombardia una vita a sinistra incominciata nel pci</b>	63
28-02-2013 La Provincia Pavese <b>da voghera a rivanazzano sulle orme del vecchio trenino</b>	64
28-02-2013 La Provincia di Como <b>Ghiaccio, allarme pedoni E occhio alla neve dai tetti</b>	65
28-02-2013 La Provincia di Lecco <b>Anche la "Corale di San Pietro al Monte" per il gemellaggio post terremoto</b>	66
28-02-2013 La Provincia di Lecco <b>Esondazione del Pioverna Come affrontare l'emergenza</b>	67
28-02-2013 La Provincia di Lecco <b>Spalatori volontari e il sindaco ringrazia</b>	68
27-02-2013 Quotidiano.net(Nazionale) <b>Rogo nel Savonese, muore anziana di 74 anni</b>	69
28-02-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>Una scossa di notte, nessun danno</b>	70
27-02-2013 La Stampa (Novara) <b>Alberi sui fili elettrici rimossi dai pompieri::Alberi sui fili elett...</b>	71
27-02-2013 La Stampa (Torino Provincia) <b>Profughi, le mense si attrezzano ma si teme per l'ordine pubblico::L'Arci: dovranno sg...</b>	72
27-02-2013 La Stampa (Torino) <b>Alla guida dei volontari confermato Muraro::Gli iscritti sala Pro...</b>	73
27-02-2013 La Stampa (Verbania) <b>Lieve scossa in val Formazza::Nessun danno alle abi...</b>	74
27-02-2013 La Stampa (Vercelli)	

<b>Valanga travolge cinque turisti Nessun ferito grazie all'Artva::Gli sciatori tutti in...</b>	<b>75</b>
28-02-2013 marketpress.info	
<b>ANNA SECCIA PITTRICE E ARTISTA RELAZIONALE SELEZIONATA DAL MUSEO MACIA - MOSTRA A PALAZZO MERATI IN CONCOMITANZA CON LA 55. BIENNALE DI VENEZIA</b>	<b>76</b>
27-02-2013 noodls.com	
<b>Frana Terribile, verso riapertura strada presto installazione sistema di monitoraggio con semaforo ...</b>	<b>78</b>
28-02-2013 noodls.com	
<b>L'ASSESSORE GILMOZZI VISITA IL NUOVO MUSEO DELLA SCUOLA ALPINA DELLA GUARDIA DI FINANZA</b>	<b>79</b>
28-02-2013 noodls.com	
<b>SEDI MONDIALI A CONFRONTO: IL SINDACO DI FALUN-SVEZIA ACCOLTO DALL'ASSESSORE GILMOZZI E DAL SINDACO WELPONER</b>	<b>81</b>

***Verso Roma. Come nel 2005 per Wojtyla e Ratzinger trentini pronti  
Protezione civile già in allerta per il Conclave***

**Adige, L'**

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 28/02/2013 - pag: 3,4,5,6,7,8,9

Verso Roma. Come nel 2005 per Wojtyla e Ratzinger trentini pronti Protezione civile gi  in allerta per il Conclave  
TRENTO - Protezione civile pronta per la trasferta a Roma, per garantire che il Conclave possa svolgersi senza problemi per la grande folla che si attende, ovviamente se arriver  la chiamata dal Vaticano. La macchina organizzativa   pronta come sempre, i mezzi sono praticamente tutti alla base, visto che sono rientrati quelli inviati in occasione del terremoto in Emilia. «Se serve siamo pronti - spiega il responsabile della Protezione civile trentina Roberto Bertoldi - anche se per ora non   arrivata una sollecitazione in questo senso».

Se Roma chiamasse per i trentini si tratterebbe della terza trasferta in Vaticano per la protezione civile.

La prima volta la macchina organizzativa trentina aveva avuto modo, con una missione - massacrante per lo sforzo e l'impegno - di aiutare i pellegrini che volevano rendere l'ultimo omaggio a Papa Wojtyla, durante il funerale al quale avevano preso parte milioni di persone da tutto il mondo.

Sempre nel 2005, per la seconda volta in pochi giorni, 110 volontari trentini erano di nuovo a Roma. Il loro lavoro? Fare in modo che la prima celebrazione di Papa Benedetto XVI fosse seguita senza disagi particolari dai fedeli. La richiesta era arrivata dalla sede nazionale della protezione civile, che aveva chiesto volontari che sapessero il tedesco, o almeno l'inglese. Una volta arrivati a Roma, all'alba della giornata fissata, i volontari trentini si erano quindi distribuiti su piazza San Pietro e sulle vie vicine per dare una mano alle migliaia di persone arrivate, per soccorrerle nel caso di emergenza oppure semplicemente per dare loro un po' d'acqua.

Come detto, per i trentini si trattava di una missione-bis, che seguiva di pochi giorni la trasferta per i funerali di Giovanni Paolo II.

Ora, per il Conclave, in particolare per la giornata della proclamazione, attesa sempre da migliaia e migliaia di persone in piazza S. Pietro, sarebbe la terza volta per la protezione civile.

***Gara di sci, polenta e assemblea*****Adige, L'**

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/02/2013 - pag: 39,40,41,42,43,45,46,47

Carisolo È stato approvato il bilancio dell'unione sportiva

Gara di sci, polenta e assemblea

CARISOLO - Assemblea, gara di sci nordico e cena sociale hanno riunito in successione nei giorni scorsi i soci dell'Us Carisolo. L'associazione con presidente Walter Maestri è attiva nella promozione di diversi sport in Val Rendena. La gara sulla pista Frassanida, gestita dalla società stessa, ha visto la partecipazione di 90 concorrenti, d'età tra i quattro anni di Thomas Maestri ed i 79 di Italo Ferrari. Il trio più veloce, Nicola Dei Cas, Martina Brunello e Margot Amadei. Oltre 200 le persone che hanno gustato polenta e pietanze preparate dagli alpini di Carisolo. Hanno collaborato alla buona riuscita della festa il consiglio dell'Unione sportiva, la Pro Loco, i vigili del fuoco ed altri volontari. Il sindaco Arturo Povinelli, l'assessore allo sport Dennjs Salvadei, il direttore della Cassa Rurale di Pinzolo Giorgio Bisegna hanno garantito che continueranno a sostenerli. In questo periodo i volontari sono impegnati soprattutto nello sci di fondo con allenamenti e competizioni. Numerose le gare sulla pista Frassanida tra Campionati italiani per operatori trasporto infermi, protezione civile, 3 Tre bike, studenteschi ed il 3 marzo il Campionato trentino per baby e cuccioli. Pista apprezzata da turisti e residenti, dotata di noleggio sci. Il settore calcio vede la squadra a 5 femminile terza alla fine del girone di andata e seconda in Coppa Italia, metà classifica per le maschili di calcetto e calcio. L'ultimo settore nato è quello ciclistico con grande adesione di appassionati di mountain bike e bici da corsa. L'orienteeing può avvalersi del percorso fisso nell'antico castagneto. Iniziative saranno proposte per far conoscere maggiormente questo sport che concilia movimento e attenzione all'ambiente. Il torneo estivo di beach volley (s'è tenuta la 15ª edizione) è divenuto momento fisso dell'agosto carisolese, il campo è molto utilizzato. Apprezzati i corsi di tennis e sci discesa, questi promossi con Val Rendena Ski Club. «R Estate Sportivi» coinvolge numerosi bambini. Il bilancio consuntivo di 138 mila euro e quello preventivo di 148 mila sono stati approvati dai soci. A 65 mila euro ammonta il contributo del Comune di Carisolo. G. Le.

l'c

***Cinquanta ragazzi di Cavezzo sulla pista alle Coste di Bolbeno*****Adige, L'**

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/02/2013 - pag: 39,40,41,42,43,45,46,47

Giudicarie L'amicizia con il comune terremotato

Cinquanta ragazzi di Cavezzo

sulla pista alle Coste di Bolbeno

GIUDICARIE - Continua la collaborazione fra le Giudicarie e Cavezzo, il Comune in provincia di Modena, epicentro del terremoto che ha colpito l'Emilia il 29 maggio dello scorso anno.

Oggi una comitiva di 50 ragazzi, accompagnati dai loro insegnanti, sarà sulla pista Alle Coste di Bolbeno, su invito del Comune (promotore dell'iniziativa, resa possibile dalla sponsorizzazione della Cassa Rurale Adamello-Brenta), della Pro Loco e della Comunità di Valle, per una giornata sulla neve.

«Vogliamo consolidare il rapporto con Cavezzo - osserva la presidente della Comunità Patrizia Ballardini - donando ai ragazzi e alle loro famiglie una giornata spensierata tra le nostre montagne. Un segno di solidarietà semplice quanto concreto e significativo».

Si è detto che la collaborazione continua. Infatti, non va dimenticato lo sforzo delle Giudicarie in favore del Comune emiliano, passato attraverso la raccolta di poco meno di mezzo milione di euro per la costruzione della scuola media Dante Alighieri, inaugurata il 25 novembre e realizzata principalmente da aziende giudicariesi.

«La solidarietà - sostiene il sindaco di Bolbeno Diego Chiodega - non si esaurisce nel costruire strutture: per quanto fondamentali esse siano bisogna cercare di affiancarle a progetti che riescano a far trovare una normalità ai giovani e li aiutino a far allontanare l'incubo che hanno vissuto. Ecco perché abbiamo ritenuto opportuno, essendo la pista Alle Coste attrezzata per il divertimento dei giovani sulla neve (fra sci, gommoni, bob e slitte), metterla a disposizione dei ragazzi di Cavezzo nella speranza che possano apprezzare l'atmosfera incantata del paesaggio invernale, riscaldata dall'abbraccio della comunità».

l'c



***Terremoto, serata per scoprire come fare prevenzione***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

CASTELNUOVO. In sala civica XI Aprile 1848

Terremoto, serata  
per scoprire come  
fare prevenzione

Tra i relatori Nicola Dell'Acqua della Protezione civile  
e-mail print

giovedì 28 febbraio 2013 **PROVINCIA**,

«L'importanza della prevenzione nell'emergenza terremoto»: è questo il tema dell'incontro in programma questa sera alle 20.45 nella sala civica «XI Aprile 1848».

L'appuntamento, promosso dall'amministrazione comunale e dalla Protezione civile, vuole indicare e promuovere i comportamenti corretti da adottare in caso di calamità.

«Questo è il primo di una serie di incontri che intendiamo organizzare quest'anno su tematiche legate alle emergenze e alla loro gestione».

«Daremo quindi informazioni utili ai cittadini, per questo confidiamo in un'ampia partecipazione», spiega Alessandro Deamoli, consigliere comunale con delega alla Protezione civile.

«La serata», prosegue Deamoli, «sarà anche l'occasione per illustrare alla cittadinanza, lo farà il responsabile dell'ufficio tecnico, ingegner Giovanni Spimpolo, il piano di protezione civile predisposto dal nostro Comune».

«Mentre Stefano Giambenini presenterà la squadra castelnuovese della Protezione civile, della quale è presidente». Ad aprire l'incontro dibattito dedicato alla prevenzione dei terremoti sarà il sindaco Maurizio Bernardi.

Seguiranno gli interventi dell'assessore provinciale alla Protezione civile Giuliano Zigiotta, quindi quello del geologo Lino Munari e di Armando Lorenzini, tecnico della Protezione civile della Provincia di Verona.

È prevista la partecipazione di Nicola Dell'Acqua, capo dell'unità amministrativa del dipartimento nazionale di Protezione civile di Roma e attuale commissario alla criticità della depurazione nella Regione Campania.

All'indomani della sentenza di condanna a sei anni a carico dei sette membri della commissione «Grandi rischi» per il terremoto de L'Aquila, proprio Nicola Dell'Acqua era intervenuto lamentando il rischio di continuare a sottovalutare l'unico messaggio utile ad evitare che nelle zone a rischio un terremoto si trasformi in una tragedia: ovvero quello di costruire edifici sicuri o di mettere in sicurezza quelli esistenti. G.B.

***Buoni progetti e abbandono I tanti volti dell'accoglienza***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

CRONACA

27-02-2013

**Buoni progetti e abbandono I tanti volti dell'accoglienza**

DA MILANO

Non è stato uno tsunami umano, come avevano annunciato due anni fa. Ma è stata una vicenda complessa la gestione dei 67 mila arrivi da Libia e Tunisia perché eravamo impreparati. Ulteriore complicazione, le differenze nell'applicazione delle stesse regole sui territori, che hanno penalizzato gli ospiti, spesso abbandonati da enti convenzionati che si sono intascati i 46 euro di diaria senza rispettare il capitolato. Uno dei simboli della malagestione è il tugurio di Eboli, nel Salernitano, scovato da Mario Leombruno e Luca Romano - giornalisti del sito [www.napolicittasociale](http://www.napolicittasociale) - che, aiutati da un ospite africano, sono riusciti ad entrare un mese fa in due casolari diroccati in aperta campagna, lontani dal paese «con vetri rotti, pioggia che cade dal tetto, bagni fatiscenti e immondizia non raccolta». Dentro hanno scoperto 40 richiedenti asilo isolati, arrivati a luglio, quando gli alberghi non avevano rinnovato la convenzione con la Protezione civile. «Il giovane che ha denunciato la situazione sottolinea Luca Romano è stato richiamato dalla cooperativa che gestiva il centro e minacciato di espulsione. Venerdì gli ospiti si troveranno a spasso. Con quali prospettive? Quasi tutti sono stati diniegati perché Caserta è la provincia con il record di domande di asilo respinte, così molti hanno un permesso annuale di soggiorno rinnovabile, temo che finiranno sfruttati dai caporali nelle campagne di Eboli come stagionali, a lavorare in nero». Per ciascun ospite sono stati corrisposti in questi mesi quasi 9mila euro, difficile sostenere che abbiano fruttato integrazione.

Le Caritas diocesane si sono quasi svuotate. Hanno accolto oltre 3000 persone, mentre ne sono rimaste 800. Gli enti caritativi stanno incontrando i Comuni per definire le strategie di intervento a partire da venerdì. Intanto le esperienze sono state positive. I corsi di formazione, grazie al coordinamento territoriale e nazionale sono stati tenuti dal volontariato. Grazie alla collaborazione di associazioni, famiglie ed enti locali sono stati avviati percorsi di integrazione con progetti, borse lavoro e alloggi. Come a Cagliari, dove arrivarono le prime tre navi partite dall'isola di Lampedusa dopo il blocco del porto della primavera 2011.

«In tutto sbarcarono 570 persone ricorda don Marco Lai, direttore della Caritas diocesana e 270 sono rimaste con noi mentre altri 50 sono stati spalmati sulle altre diocesi. Molte erano famiglie». Eritrei, somali, sudanesi, maliani, nigeriani, ghanesi. Tutti hanno partecipato a percorsi di integrazione. La regione ha integrato la buonuscita di 500 euro con un contributo di 600 per alcuni mesi. Di lavoro, invece, se ne trova poco sull'isola.

«Li abbiamo ospitati in piccoli gruppi di 10 persone. è stata una mossa vincente. Ora ne restano 50. Non finiranno sulla strada».

Con la Caritas di Bergamo sono rimaste 89 persone sulle 320 iniziali.

«Sono perlopiù malati spiega il direttore don Claudio Visconti oppure madri di neonati o di figli piccoli. Non li mandiamo via in inverno, abbiamo invece parlato con il prefetto per farli entrare nel sistema dello Sprar».

Dalle Caritas del Nord molti africani sono partiti per trovare lavoro in Europa. Tra tre mesi le polizie li rimanderanno sulle nostre strade. Merito delle leggi Ue, che tratta i profughi come persone a metà, liberi di muoversi, non di scegliere dove vivere.

Dai percorsi di integrazione di Cagliari alla cattiva gestione di Eboli Guai in vista per chi ha puntato su altri Paesi europei. Fra tre mesi saranno espulsi

***Stop accoglienza Pasticcio rifugiati***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

CRONACA

27-02-2013

**Stop accoglienza Pasticcio rifugiati*****Futuro incerto per oltre 12mila profughi*****DA MILANO PAOLO L AMBRUSCHI**

Tredicimila persone rischiano di finire sulla strada dal primo marzo per la chiusura dei centri aperti due anni fa per accogliere i profughi in fuga dalla primavera araba. Le Caritas diocesane hanno annunciato che non metteranno nessuno alla porta. Ma ne ospitano solo 800, gli altri 12mila circa se li ritroveranno in carico i servizi sociali dei comuni (l'Anci ha già protestato) e, inevitabilmente, le parrocchie.

Nessuno può inoltre garantire che tutti riceveranno i 500 euro di buonuscita annunciati da una circolare del Viminale la scorsa settimana. La quale confermava, oltre alla chiusura dell'emergenza Nordafrica partita due anni fa con i primi sbarchi e affidata alla Protezione civile, la concessione di un titolo di viaggio ai profughi mentre ai «soggetti vulnerabili» (tradotto: donne con bambini, malati e minori non accompagnati) dovrebbe venire garantito un posto nel sistema di accoglienza ordinario, lo Sprar, gestito dagli enti locali.

Dovrebbe. Ma i 700 posti dedicati a vulnerabili dell'emergenza del 2011 sono occupati fino a dicembre dai profughi sbarcati a Lampedusa tre mesi fa. Una beffa.

«Oggi restano in carico alle diocesi 800 persone», precisa Oliviero Forti, responsabile immigrazione della Caritas italiana e nessuno finirà sulla strada. Men che mai i vulnerabili, ma abbiamo chiesto al governo di aprire un tavolo per accoglierli prima di dicembre nel sistema dello Sprar e di darci una mano». La Caritas non chiede proroghe, ma Forti critica le disparità di trattamento sui territori, ad esempio nelle informazioni agli ospiti, soprattutto a chi stava in hotel, nella concessione dei titoli di viaggio a chi è senza permesso e nei percorsi di integrazione. E i casi di malagestione.

«Le Caritas diocesane», precisa, «hanno accolto 3.000 persone completando i percorsi di formazione. Ma in molti casi non è andata così». Tra chi ha lasciato i centri, alcuni hanno trovato un'occupazione. Diversi sono invece da tempo finiti a ingrossare le fila del lavoro nero in agricoltura soprattutto al sud.

«Per tanti», conclude Forti, «è un'occasione di reddito, ma sono esposti a illegalità e sfruttamento.

Con 10 diocesi del Mezzogiorno abbiamo avviato un monitoraggio». Infine diverse persone hanno usato il titolo di viaggio per raggiungere i parenti soprattutto in Nord Europa, Francia e Germania e cercare lavoro. Le Caritas hanno pagato i voli, ma scaduti i 90 giorni concessi dal regolamento europeo di Dublino (di cui ricorre il decennale) dovranno tornare in Italia o, se trovati dalle forze dell'ordine, verranno chiusi in centri di detenzione e poi rispediti nel Belpaese. Che dei rifugiati e del loro accompagnamento si cura poco.

«Più che la fine, direi che domani inizia l'emergenza Nordafrica», commenta Cristopher Hein, direttore del Cir, il Consiglio italiano per i rifugiati, che a differenza di molte organizzazioni non vuole proroghe dopo quella di dicembre anche a causa dei ritardi.

Un'emergenza non può durare più di sei mesi, questa ne è durata 24, andava chiusa quando è morto Gheddafi nell'ottobre 2011 e gli sbarchi di massa erano finiti».

Molti dei 67 mila arrivati in due anni sono lavoratori subsahariani o asiatici che non avevano titoli per chiedere asilo, né potevano tornare in Libia o venire rimpatriati.

«Però», prosegue Hein, «è arrivata solo nel novembre del 2012 la concessione dei permessi umanitari a tutti, che

***Stop accoglienza Pasticcio rifugiati***

chiedevamo da un anno e che hanno allungato i soggiorni nei centri mentre le commissioni esaminavano i ricorsi diniegati dei richiedenti asilo».

Emergenza marcata anche dagli sprechi. Ogni ospite è costato 46 euro al giorno, in media 25 mila euro cadauno in due anni per un totale di 1,3 miliardi. Spesi male, con 25 mila euro una persona in genere avvia una microimpresa, mentre da venerdì si trova sulla strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Le Caritas: noi non metteremo nessuno alla porta, ma ne potremo ospitare solo ottocento

***Tutela del territorio è l'ora dei volontari***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 27 febbraio 2013 - PROVINCIA -  
CONCESIO. La campagna primaverile dell'assessorato all'Ambiente

Tutela del territorio

è l'ora dei volontari

Una serie di giornate di ramazza per strade e boschi ma anche lungo la pista ciclabile «comprensoriale»

Concesio, l'area del Monticello Arrivano numerosi «input» primaverili dall'assessorato all'Ambiente di Concesio guidato da Giampietro Belleri: l'ufficio ha in programma numerose iniziative per migliorare lo stato del territorio e la qualità della vita dei cittadini.

Con l'arrivo della bella stagione verrà riproposta innanzitutto l'iniziativa «Concesio pulito», un appuntamento rivolto a tutti i volontari che hanno a cuore le condizioni delle aree pubbliche, spesso la pattumiera di qualcuno. Considerato che gli operatori ecologici non possono arrivare dappertutto, l'assessore chiede l'aiuto di tutti i cittadini di buona volontà. Il progetto, oltre a ripulire le aree comunali, intende anche trasmettere un messaggio educativo a chi normalmente non si fa scrupoli.

Nelle prossime settimane, poi, sempre con l'obiettivo di tener puliti gli spazi verdi, l'assessorato ha in programma un intervento al Monticello, la collina che si estende per 250 mila metri quadrati tra Roncaglie e Sant'Andrea che, soprattutto in primavera e in estate, offre piacevoli passeggiate nella natura. Un percorso lungo il quale non solo crescono molte sterpaglie, ma vengono continuamente gettati rifiuti di vario genere. All'iniziativa aderiscono numerose associazioni: Sevac, protezione civile, cacciatori e alpini di Concesio.

«Sono molto vicino ai problemi ambientali - sottolinea Belleri - per questo oltre a rilanciarle le iniziative che annualmente proponiamo sul nostro territorio ho deciso di aderire al progetto proposto dal Comitato per la tutela e la valorizzazione dei fiumi Gobbio e Mella che intende coordinare, il prossimo 26 maggio, una giornata di pulizia degli spazi verdi e della pista ciclopedonale dell'intera Valtrompia».

Nel frattempo l'assessorato sta proseguendo nel progetto di affidare ai privati la cura delle aree pubbliche. «Un'idea che già qualcuno ha accolto con favore - assicura l'amministratore -. Stiamo già predisponendo un modulo (da compilare) per chi volesse aderire all'iniziativa. È un piccolo ma significativo passo per un diverso rapporto con il bene pubblico, che non può essere affidato solo ai sindaci o agli assessori; anche perchè appartiene a tutti». M.BEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Torrente pericoloso Il Comune inizia la pulizia dell'alveo***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

giovedì 28 febbraio 2013 - PROVINCIA -  
PIANCAMUNO. Il rischio idrogeologico

Torrente pericoloso Il Comune inizia

la pulizia dell'alveo

La Regione stanZIA 180mila euro per un'opera attesa da tempo

Due passi in avanti nella lotta al rischio idrogeologico. A PIANcamuno sono iniziati i lavori di sistemazione del torrente che fa da confine con Gratacasolo di Pisogne, all'altezza del ponte lungo la provinciale. All'opera di svaso e pulizia seguirà la realizzazione del fondo di scorrimento per l'acqua. E ora si è pronti anche per la regimazione della valle Roncaglia, quel corso d'acqua che corre tra il capoluogo e la frazione Beata e che sbocca nella zona artigianale per poi riversarsi nell'Oglio.

Si tratta di un torrente che oltre al rischio idrogeologico affianca quello ambientale; soprattutto nella parte finale, dove i depositi oleosi sono ben evidenti. Le sue bizzze stagionali hanno intorbatO l'alveo, al punto che nei periodi di magra crescono arbusti di ogni genere che poi, in occasione di piogge abbondanti, ostruiscono il regolare deflusso.

Al centro dell'attenzione da tempo, anche per lui è arrivato il momento della pulizia e della sistemazione. Il settore Territorio e urbanistica della Regione ha dato il via libera all'utilizzo di uno stanZIamento di 180 mila euro per la regimazione. Il progetto esecutivo è stato approvato dalla giunta comunale a fine gennaio, dopo il via della conferenza dei servizi e alle procedure d'appalto. Le opere sono state progettate, e il tratto interessato ai lavori è quello intermedio, compreso tra la antica via Valeriana che porta in località Minolfa e l'inizio del percorso attraverso la campagna.

Gli interventi previsti prevedono la pulizia preliminare di letto e argini, la realizzazione del selciato di fondo e di alcune briglie di contenimento. Un'opera di riassetto attesa da tempo, che rappresenta un altro piccolo passo avanti sul fronte della messa in sicurezza delle aree a rischio del territorio di Piancamuno. Non più di un paio di mesi fa, in consiglio comunale era approdata la discussione sulle criticità del versante montano compreso fra torrente Pelucco e valle Roncaglia, e in quell'occasione maggioranza e minoranza avevano concordato sulla necessità di agire insieme su Regione e Ster. D.BEN.

***La neve si accumula e il tetto della cucina all'improvviso crolla***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

giovedì 28 febbraio 2013 - PROVINCIA -  
LUMEZZANE. All'oratorio di San Sebastiano

La neve si accumula  
e il tetto della cucina  
all'improvviso crolla

L'appello accorato di don Mauro: «Ci serve una struttura più solida»

I volontari al lavoro per liberare il tetto crollato dalla «cappa» di neve. È stato un risveglio amaro quello di lunedì per don Mauro Rocco, curato della parrocchia di San Sebastiano e responsabile dell'oratorio.

Quando, come tutte le mattine, ha raggiunto il centro giovanile per aprire i locali, si è accorto che la tensostruttura della cucina era crollata sotto il peso della neve accumulatasi nella giornata e nella notte di domenica.

La tenda dietro il campo da calcio che ospita in via provvisoria la cucina, in attesa della conclusione dei lavori di riqualificazione del centro, non ha retto e le assi in legno che sostengono il tetto si sono piegate provocando il crollo. Al momento della caduta, vista l'ora tarda, non c'era nessuno. E anche la cucina, fortunatamente, non ha subito alcun danno. È stato lo stesso curato a darne notizia sul suo profilo di Facebook, dove ha postato anche le foto dell'accaduto e lanciato un appello ai volontari per sistemare le cose. Hanno raccolto l'invito a collaborare anche la Protezione civile, l'associazione nazionale dei carabinieri e la ditta incaricata dei lavori all'oratorio. Per prima cosa i volontari hanno trasferito tutti gli strumenti e le attrezzature della cucina nel centro giovanile e smontato la struttura in ferro e legno. «Adesso abbiamo bisogno di una soluzione definitiva - ha commentato il curato sul social network - per far fronte alle attività estive. A partire dal gest e dai tornei sportivi nei quali la cucina può servire fino a 300 ragazzi».F.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il gruppo Ivrea Soccorso cerca volontari Questa sera la presentazione del corso***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

""

Data: 27/02/2013

[Indietro](#)

IVREA

**Il gruppo Ivrea Soccorso cerca volontari Questa sera la presentazione del corso**

Sarà presentato questa sera mercoledì, 27 febbraio, il corso di formazione per diventare volontari del 118. L'appuntamento è fissato nell'aula dell' Asl TO-4 in via Aldisio 2, alle 20.30. L'iniziativa è promossa dall'associazione «Ivrea Soccorso», nata nel marzo del 1982. Da allora è cresciuta ed oggi opera con 97 volontari e 6 dipendenti con 5 ambulanze di cui due per il soccorso avanzato, una per il soccorso pediatrico e due per i trasporti ospedalieri.

Autore:ses

Pubblicato il: 27-Febbraio-2013



***Un piano per ogni emergenza***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

FAVRIA

**Un piano per ogni emergenza**

Una necessità importante quella legata al rinnovamento di un Piano Comunale di Protezione civile che è da considerarsi vecchio e superato. Non solo un discorso legato all'anno di redazione (1999), ma ai profondi cambiamenti, geologici e di regolamentazione che in questo lasso di tempo hanno interessato il territorio e la legislazione. Per questo, il nuovo regolamento votato in consiglio a Favria, e presentato in molti suoi aspetti dal consigliere Luca Cattaneo, rappresenta un punto di partenza importante in fatto di sicurezza. «Andava messo mano a questo piano già da tempo - precisa Cattaneo - e va detto che le varie amministrazioni che si sono succedute negli anni erano in difetto in tal senso. L'intervento che è stato fatto è legato anche al fatto di migliorare un Piano che poi non sia semplicemente chiuso in un cassetto e utilizzato in caso di estremo bisogno, ma che sia invece utile a tutta la realtà favriese, anche per altri motivi». Tra i punti importanti sui cui Cattaneo, in principal modo, ha lavorato è quello legato alla creazione di una piattaforma territoriale a livello telematico: «Che sia di facile fruizione e che permetta di capire in tempo reale come potersi muovere. Avere un quadro chiaro dei materiali, dei volontari, dei mezzi a disposizione, dell'unità di crisi, ma anche sapere quante e quali persone devono essere spostate, se hanno disabilità o meno, dove possono essere portate in sicurezza, oppure i luoghi dove ritrovarsi in caso di necessità, è fondamentale. Passaggi che vanno fatti in "tempo di pace", quando c'è la lucidità e la tranquillità per valutare tutto senza fretta alcuna». L'idea è anche di, un giorno che il Piano sia definito e approvato in toto, far conoscere alla gente in cosa consiste: «Pensiamo che una serie di incontri con i favriesi, con i grandi, ma anche con gli studenti, possa permettere a tutti, senza allarmismi, di essere pronti nel caso di situazioni catastrofiche come alluvioni e terremoti. Si spera sempre di non dover mai ricorrere a queste cose, ma in caso contrario, la preparazione può salvare molte vite»..

Autore:gdv

Pubblicato il: 27-Febbraio-2013

***Venerdì i 46 i profughi dovranno lasciare l'Hotel Europa***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

RIVAROLO CANAVESE

**Venerdì i 46 i profughi dovranno lasciare l'Hotel Europa**

Venerdì 1 marzo terminerà definitivamente il soggiorno per i 46 profughi che dal giugno del 2011 erano stati trasferiti all'hotel Europa, dopo essere scappati dalla guerra civile scoppiata in Libia. La scorsa settimana i proprietari dell'hotel, la famiglia Mattioda, è stata convocata in Prefettura a Torino per decidere della questione. E la decisione è stata presa. Lunedì è arrivata la circolare firmata direttamente dalla Prefettura. I ragazzi dovranno lasciare la struttura di viale Losego. Nessuna proroga, da venerdì l'hotel sarà completamente svuotato. «Adesso ritorneremo al lavoro di sempre - dichiara il capofamiglia

Sergio Mattioda - ammetto che con alcuni à,,ù stato un po' più difficoltoso collaborare, ma tutto sommato è andata bene, soprattutto grazie all'aiuto della caritas cittadina, protezione civile e tutti gli organi che per tutto questo tempo ci hanno dato una valorosa mano». Sono pronti quindi, già con le valige in mano, per andarsene e iniziare una nuova vita del tutto indipendente ed in più come «bonus» di avvio, ad ogni ragazzo verranno dati 500euro. «Alcuni di loro hanno già un lavoro ed una sistemazione, alcuni sono rimasti a Rivarolo, altri andranno a vivere a Torino. Visto che non tutti hanno un'occupazione con cui mantenersi, lo Stato ha deciso di aiutarli, dando una somma ad ognuno di loro» continua Mattioda. Con quel denaro potranno incominciare a vivere la propria vita, senza nessun vincolo. Intanto ci saranno cambiamenti in vista anche per l'hotel, che verrà ristrutturato. «Era già prevista la ristrutturazione, ma ovviamente la struttura con il continuo utilizzo è stata usurata, ci vuole cambiamento e quindi, a nostre spese, cambieremo alcune cose». .

Autore:seo

Pubblicato il: 27-Febbraio-2013

***Si rinnova e aggiorna il gruppo di protezione civile del Comune***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

CUORGNÈ

**Si rinnova e aggiorna il gruppo di protezione civile del Comune**

E' stato aggiornato attraverso una delibera ad hoc, il nuovo gruppo (rivisto e corretto) di Protezione Civile in capo al Comune di Cuorgnè. Nella precedente comunicazione, quella del 27/08/2012 erano 19 i membri di pronto intervento in aiuto alla popolazione in caso di calamità naturale, oggi è sceso a 15. Defezione di quattro elementi che non sono stati riconfermati perché, di fatto, non hanno mai partecipato alle attività di gruppo, neanche quelle formative, da qui la decisione di non renderli partecipi all'attività del gruppo. Ne fanno, invece, parte a piano titolo

Angelo Rocca,

Valter Virginio Magno,

Adriano Oberto,

Piero Dellea,

Enzo Calcio Gaudino,

Andrea Aceto,

Davide Trettene,

Nicolò Provenzano,

Daniele Ferrando,

Luigi Sirone,

Roberto Aimonetto,

Alessandro Albore,

Daniele Rolando,

Samir Badri e

Salvatore Iannizzi che sarà in prova fino al 27 agosto 2013. Il coordinatore del gruppo è Angelo Rocca, mentre i suoi due vice sono Valter Magno e Adriano Oberto che compongono il direttivo..

Autore:vmu

Pubblicato il: 27-Febbraio-2013

***Il terremoto avvertito anche in città***

Gazzetta della Martesana

**Canavese, Il**

""

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

CUORGNÈ

**Il terremoto avvertito anche in città**

Si è sentito anche a Cuorné e nei paesi limitrofi la forte scossa di magnitudo 3.3 che nella notte tra domenica e lunedì ha fatto tremare la terra in buona parte del Canavese. L'epicentro è stato registrato nelle Valli di Lanzo, dove fortunatamente non si sono avuti danni alle cose e né feriti, ma l'onda sismica è arrivata anche nell'Alto Canavese..

Autore:vmu

Pubblicato il: 27-Febbraio-2013

***Emergenze Task-force per Orio*****Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 27/02/2013 - pag: 12

Emergenze Task-force per Orio

Dieci operatori di Protezione civile pronti al massimo nel giro di un'ora in caso di un'emergenza all'aeroporto di Orio al Serio. E altri dieci pronti in un'ora e mezza. Lo prevedono tre protocolli d'intesa siglati ieri e dedicati alla gestione delle emergenze in aeroporto. Il primo, tra Provincia e Sacbo, mira a gestire le criticità interne allo scalo. Gli altri due sono stati siglati tra Via Tasso e due organizzazioni (Anpas Lombardia e il gruppo di Protezione civile Zingonia-Dalmine), alle quali la Provincia ha affidato il supporto delle attività di Protezione civile nello scalo. Gli operatori sono chiamati a montare e posizionare le centinaia di brandine (con altrettante coperte), acquistate da Sacbo a distribuire di bevande e generi di conforto. Entro fine marzo, in Consiglio provinciale arriverà uno specifico piano di emergenza aeroportuale. Spiega l'assessore provinciale titolare Fausto Carrar: «Comprende le mosse da mettere in campo nel malaugurato caso di un incidente aereo». (s.s.) RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

***L'alpino Giovanni e la bambina due vite unite da un dramma*****Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 27/02/2013 - pag: 13

L'alpino Giovanni e la bambina due vite unite da un dramma

«Giovanni Valsecchi, l'alpino amico di tutti». Così don Corinno Scotti, parroco di Brembate Sopra, ha ricordato il capo del gruppo alpini della protezione civile. Nella mente ha ancora scolpita la scena dell'uomo inginocchiato, in lacrime, nel campo di Chignolo, durante il ritrovamento di Yara Gambirasio, il 26 febbraio 2011. E lo stesso giorno, un anno fa, «Giovanni, che spese la vita per ritrovare la piccola, è morto per leucemia. Ai suoi funerali dissi che cominciò a morire il giorno della scomparsa di Yara», ha continuato il parroco. Parole commosse rivolte ad alpini, volontari e fedeli, radunati per commemorare Valsecchi, «l'uomo abituato a lavorare, più che a parlare», nonché Yara. «Lui era l'alpino che dava la battuta a tutti, pregava e nel pellegrinaggio a Fatima volle ringraziare la Madonna per Yara. Era una quercia che offriva riparo e sicurezza. Yara, invece, col suo sorriso, è simbolo di dolcezza ha aggiunto il sacerdote. Ora sono uniti nell'abbraccio di Dio». Tra le sue parole un'amarezza: «Sia alla messa del 26 novembre, in memoria della scomparsa di Yara, sia stasera, nessun ragazzo, compagno di scuola, di danza o catechismo». D.M. RIPRODUZIONE RISERVATA

*alpini e comune insieme per la protezione civile*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

**CESIOMAGGIORE**

Alpini e Comune insieme per la protezione civile

CESIOMAGGIORE Alpini e Comune uniti per far fronte, con braccia e mente, alla critica situazione dei dissesti idrogeologici. Questo pomeriggio i capigruppo delle sezioni di Cesio e Pez, rispettivamente Denis Broccon e Roberto Bof, firmeranno due convenzioni con l'amministrazione comunale, l'una per l'utilizzo della Fiat Panda a disposizione delle squadre in caso di calamità ed emergenze, l'altra per il servizio di monitoraggio di località e sentieri che versano in condizioni critiche e che vanno messi in sicurezza per garantirne l'accessibilità. Il mezzo furgonato, un regalo della Regione al Comune, sarà parcheggiato nelle ex scuole di Pullir, riconvertite a sede logistica della protezione civile. L'edificio, ristrutturato con fondi regionali, è a buon punto ma non ancora completato, conferma il responsabile di zona per la protezione civile, Sergio Battistella, anche se ormai mancano pochi interventi, primo fra tutti l'allacciamento dell'acqua e la sistemazione dei sanitari. Quest'anno, nell'ambito delle esercitazioni sezionali a rotazione fra i Comuni di Feltre e dintorni, sarà Cesio a fare gli onori di casa. Per il 7 aprile, giorno dell'esercitazione, saranno una decina i cantieri da aggredire per il disaggio e la bonifica dei siti individuati. Da qui alla data fatidica, il coordinatore feltrino di protezione civile Giovanni Boschet e l'ufficio tecnico del Comune di Cesio metteranno a punto la mappatura definitiva con la tipologia degli interventi da effettuare. Anche in questa occasione, tenuto conto della specificità del territorio cesiolino, saranno in campo i volontari delle squadre alpinistiche pronte ad affrontare interventi impegnativi, come la pulizia e il disaggio del versante di Calbena da dove, un paio di anni fa, è rotolato un masso ingente. (l.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

***l'allarme: in montagna troppe imprudenze***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

- *Cronaca*

L allarme: «In montagna troppe imprudenze»

Gli interventi per problemi sanitari sono cresciuti in un anno del 28,24% «Non esistono valanghe killer, c'è chi sottovaluta l'aspetto meteo»

**SOCCORSO ALPINO» I DATI DEL 2012**

«C'è convivenza, non concorrenza con gli altri enti»

Rufus Bristot raccomanda Fondamentali gli attrezzi di sicurezza ma in pochi ricordano di mettere nello zaino pala, arva e sonda Pericoli anche sulle ciaspe

I consigli di BOLZAN Può aiutare un bollettino Arpav Important assicurarsi con Dolomiti Emergency Costo dell'elicottero? 90 euro al minuto

Convivenza, non concorrenza. Capita che tra le forze dell'ordine si crei una sorta di concorrenza, su alcuni casi. Nel campo del soccorso, come funziona con il Suem 118, piuttosto che con la Guardia di Finanza? «Ci può essere stato un caso, al massimo, nel quale ho avuto modo di lamentarmi», osserva Bristot, «complessivamente, non ci sono problemi e andiamo avanti ognuno con le proprie competenze. L'interesse di tutti è quello di essere efficaci e tempestivi». (g.s.) di Gigi Sosso wBELLUNO Pronto Soccorso alpino. Gli interventi dei 473 angeli custodi volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, in forza alle 18 stazioni della provincia e alle due aggregate di quella di Treviso sono saliti del 28,24 per cento. Allarme. Erano stati 616 nel 2011 e sono diventati 790, con un incremento secco di 174. Per non parlare del confronto con i 428 di due anni fa. Cresce l'imprudenza degli escursionisti in montagna: dai boy scout, che affrontano la neve in pantaloni corti e calzoncini e con la chitarra per le canzoni della sera nel pesantissimo zaino, invece di arva, pala e sonda a chi va sulle ciaspe pensando di non correre pericoli, passando per i soliti che affrontano le croce con le scarpe da ginnastica. Alla sbarra, non ci sono solo i classici e, a volte, bistrattati veneziani, ma anche i bellunesi. Nessuno si senta all'improvviso esperto della montagna, perché un inconveniente può capitare anche agli stessi ragazzi del Cnsas: l'incontro con il capo Rufus Bristot, il suo nuovo vice Alex Barattin e l'ex Claudio Bolzan si è aperto col commosso ricordo degli amici Andrea Zanon, David Cecchin e Maudy De March. Età fra i 50 e i 60 anni. La maggior parte degli interventi coinvolge persone anche abbastanza avanti con gli anni, mentre i giovani le montagne le vedono soprattutto al computer e in qualche videogioco della playstation: «C'è un grosso incremento anche dei feriti, che sono passati da 377 a 577 e, quindi di parla di duecento in più», snocciola Bristot, «a parte che non vorrei più sentir parlare di montagna assassina o killer, perché siamo sempre noi che le manchiamo di rispetto, per il resto registriamo un calo degli illesi, che passano da 317 a 286, eppure chiamano lo stesso, forse senza sapere che un solo minuto di elicottero costa qualcosa come 90 euro e di voli ce ne sono stati 267: in ogni caso, sono più di un terzo del totale. La consolazione è che diminuite anche le morti: da 43 a 36, che significa un 14 per cento in meno». Crescete e assicuratevi. Il Soccorso alpino scatta in qualsiasi situazione, a costo di correre dei pericoli in prima persona. Alcuni consigli li può dare: «Bisogna programmare con attenzione le proprie gite e prendere tutte le precauzioni, dalla consultazione del bollettino meteo all'attrezzatura: «Quello che purtroppo non si vuole capire è che bisogna presentarsi con tutto quello che serve», avverte Bolzan, «mi sono tolto la soddisfazione di accendere l'arva, al passaggio di una comitiva piuttosto numerosa di scialpinisti, con il risultato di captarne solo un'altra. Nello zainetto, ci sono un sacco di altre cose, ma non questo strumento indispensabile, la pala e la sonda. Tutto quello che serve, in caso di valanga e dev'essere portato da tutti e non da uno e basta. Inoltre, ci sono le assicurazioni come Dolomiti Emergency. Ebbene: appena in dieci avevano aderito e nessuno si è preoccupato di rivolgersi ad altri. Il fatto è che per tutti gli interventi ci vorrebbe una partecipazione alla spesa, insomma una sorta di ticket: chiamiamolo così». Cortina in testa. La stazione ampezzana ha dovuto lavorare più di tutte, davanti a quelle di Auronzo di Cadore, Grappa e Belluno. Il totale dei volontari impiegati è di 3934 per un totale di



***l'allarme: in montagna troppe imprudenze***

2496 giornate uomo: «Il nostro lavoro è un biglietto da visita della provincia, da consegnare anche agli stranieri, che forse non si aspetterebbero tanta efficienza», conclude Bristot, «devo ringraziare tutti i miei ragazzi per quello che hanno fatto e faranno».

***spese di sgombero neve appello dei primi cittadini***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- Cronaca

**Spese di sgombero neve appello dei primi cittadini**

I sindaci del Cadore chiedono un aiuto economico alla Regione e allo Stato «Ore e ore di lavoro in più domenica per garantire l'accesso ai seggi»

DOMEgge I sindaci cadorini fanno i conti con le spese per lo sgombero neve, aumentate ulteriormente dopo le ultime precipitazioni. «Qualche anno fa la Regione ci dette una mano per pagare i costi causati dalle abbondanti nevicate. Spero qualcuno a Venezia ci pensi anche quest'anno», soggiunge Lino Paolo Fedon, «perché questa è una necessità di tutto il comprensorio». Il Comune di Domegge stima che, alla fine della stagione stima, dovrà sobbarcarsi una spesa attorno a 40.000/45.000 euro per la pulizia delle strade e lo sgombero neve. «Andremo a spendere almeno 30.000 euro oltre la media, e non si tratta di una cosa da poco su un bilancio già molto risicato e che di fatto, tolti i costi fissi (stipendi, utenze, etc.), gestisce poco più di 100.000 euro». Domegge ha appaltato il servizio che, in caso di nevicata, prevede l'utilizzo di due trattori con la lama, che provvedono a ripulire tempestivamente le strade, e dei camion che poi provvedono ad asportare la neve che ostruirebbe le piccole stradine del paese, depositandola sui campi. Ma c'è chi invece l'intervento di sgombero lo affida ai dipendenti, come Pieve di Cadore. «I costi sono lievitati anche da noi in questo anno di nevicate intense e ripetute», spiega il sindaco Maria Antonia Ciotti, «e ad esempio proprio domenica scorsa, in occasione della giornata elettorale, abbiamo dovuto mettere in conto ore ed ore di straordinario per gli interventi. Avevamo ricevuto l'ordine dal prefetto di garantire la perfetta agibilità delle strade, per favorire chi si recava al voto, e così abbiamo fatto con un impegno davvero imponente. E devo ringraziare a questo proposito la Protezione civile, che ci ha dato una grossa mano con sette volontari e con i mezzi che ci hanno consentito di liberare marciapiedi e piazze». Quanto spendete ogni anno per pulire le strade dalla neve? «In media da 60.000 euro in su, buona parte per la manutenzione dei mezzi, ma in casi eccezionali, come nel 2008, la cifra è salita fino a 104.000 euro». Fa suo l'appello alla Regione per un sostegno in caso di precipitazioni eccezionali? «Credo che sia doveroso un aiuto, dalla Regione o dallo Stato. Riflettevo proprio sul fatto che giustamente il prefetto ci invita a intervenire, come in questa occasione, per consentire la piena agibilità dei seggi elettorali; invito sacrosanto, lo avremmo fatto comunque, ma si dovrebbe anche riconoscere ai paesi di montagna un risarcimento per le spese che le città in pianura non hanno». «Solo una casta politica completamente avulsa dal territorio», ribadisce Luca De Carlo, sindaco di Calalzo, «poteva immaginare di andare al voto a febbraio. Poi non puoi pretendere efficienza dai Comuni senza dare le risorse necessarie. Ci siamo dovuti impegnare molto, e l'ottimo lavoro fatto è dimostrato dall'affluenza alle urne del 75%, il 50% già la domenica». Giusto rivendicare un sostegno economico da parte della Regione? «Sono d'accordo, a noi quest'anno lo sgombero neve costerà più di 50.000 euro, il 50% in più della media. Ed oltre a questo dobbiamo mettere in conto gli straordinari del personale, sempre impegnato molto in caso di nevicate». Stefano Vietina twitter@vietinas ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emergenze a Orio Accordo rinnovato tra Sacbo e Provincia***

L'aeroporto internazionale «Il Caravaggio» di Orio al Serio continuerà ad essere un «sorvegliato speciale» da parte delle organizzazioni di Protezione civile, pronte a intervenire in caso di calamità tali da richiedere la cancellazione dei voli con conseguenti disagi per i passeggeri. È stato infatti rinnovato ieri mattina, negli uffici direzionali di Sacbo a Grassobbio, il protocollo d'intesa tra la Provincia di Bergamo e la società che gestisce lo scalo, sottoscritto per la prima volta il 26 gennaio 2012. Duplice l'obiettivo che si pone il documento: ottenere il supporto dei volontari nella gestione delle emergenze interne all'aeroporto e al tempo stesso offrire un sostegno al sistema provinciale di Protezione civile. Da sottolineare che quello bergamasco è a tutt'oggi l'unico scalo italiano ad essersi dotato di un protocollo di questo tipo. Per il rinnovo dell'intesa si sono dati appuntamento ieri mattina l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara con il dirigente dello stesso settore Alberto Cigliano, il direttore generale dell'aeroporto Emilio Bellingardi con quello operativo Enrico Pizzini, il sindaco di Dalmine Claudia Terzi, il prefetto vicario Alfredo Nappi e Battista Santus per la Croce Blu di Gromo e il Comitato provinciale di Bergamo dell'Anpas Lombardia. Quattro i protocolli firmati: quello tra Provincia e Sacbo per la gestione delle emergenze interne allo scalo e quelli tra Provincia e le tre organizzazioni di volontariato deputate al supporto, ossia il gruppo intercomunale di Dalmine-Zingonia, il comitato provinciale Anpas e la Croce Blu, per l'attuazione operativa di quanto previsto nel primo protocollo. In base all'intesa sottoscritta lo scorso anno Sacbo ha messo a disposizione 200 brandine e 300 coperte stoccate nei locali dell'aeroporto, da utilizzare nelle situazioni di emergenza. Ha inoltre ceduto in comodato d'uso alla Provincia ulteriori 150 brandine e 150 coperte per il potenziamento del sistema provinciale di Protezione civile. Il pacchetto organizzativo è stato confermato mentre la novità di quest'anno consiste in un ulteriore protocollo operativo con la Croce Blu di Gromo per la costituzione di un nuovo avamposto territoriale, appunto in alta Valle Seriana. «È un rinnovo importante ? ha detto Claudia Terzi ? che conferma la fiducia data dalla Provincia al nostro gruppo intercomunale per quel che riguarda la gestione di questo tipo di emergenze». «Questo protocollo ? ha sottolineato Fausto Carrara ? è arrivato a un traguardo importante, ovvero il suo primo compleanno. L'obiettivo che accomuna quanti hanno assunto questo impegno è quello di far sì che i passeggeri in transito nel nostro aeroporto non siano solo considerati dei numeri ma degli esseri umani. Inoltre è in fase di elaborazione uno specifico piano d'emergenza aeroportuale che coinvolgerà anche le forze dell'ordine e la prefettura e che suggerirà come comportarsi nella malaugurata ipotesi di sciagure». Francesco Lamberini

***Un monumento in oratorio ricorderà la piccola ginnasta****L'ha annunciato il parroco*

Uno scultore e un architetto del paese, su incarico della parrocchia di Brembate Sopra, stanno realizzando un monumento dedicato a Yara Gambirasio, che verrà posto in oratorio. La notizia è stata data dal parroco, don Corinno Scotti, al termine della Messa celebrata ieri nella chiesa parrocchiale nel ricordo della piccola ginnasta e di Giovanni Valsecchi, ex capogruppo degli alpini e della Protezione civile di Brembate Sopra, morto il 26 febbraio 2012 a un anno dal ritrovamento del corpo di Yara. Alla funzione hanno partecipato gli alpini, con il loro capogruppo Carlo Fumagalli, e il consigliere Ana e responsabile di zona Giovanni Locatelli. L'amministrazione comunale era rappresentata dal sindaco Diego Locatelli.

«Yara e Gianni sono due doni del Signore per la nostra comunità ? ha detto nell'omelia don Corinno ? : la nostra Yara, simbolo della dolcezza, e Giovanni simbolo del volontariato, si sono incontrati e vivono nella casa del Padre».

All'offertorio gli alpini hanno portato al parroco due quadri con le fotografie di Yara e Giovanni, ed è scattato un caloroso applauso. È poi stata letta la preghiera dell'alpino, mentre un uomo arrivato da Torino ha letto una poesia dedicata a Yara, scritta da un ragazzino piemontese. R. T.

***oggi riapre l'ufficio postale terremotato***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

schivenoglia

Oggi riapre l'ufficio postale terremotato

SCHIVENOGLIA Oggi alle 10 riaprirà l'ufficio postale di via Matteotti, accanto al municipio. Alla cerimonia di apertura sarà presente anche il sindaco Marco Bruschi. «Si tratta di un ritorno alla normalità» dice il primo cittadino. Dal 29 maggio scorso, l'ufficio postale di Schivenoglia, l'unico del Comune, è chiuso per le lesioni del sisma. Per un periodo, ha funzionato un modulo provvisorio, un furgone parcheggiato a fianco del municipio. Ma con l'arrivo del freddo è stato abbandonato: impossibile resistere in quel camper. Ora la riapertura.

***Per l'ultima neve richiesto l'aiuto della "Protezione"*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

PIEVE

Per l'ultima neve

richiesto l'aiuto

della "Protezione"

**Mercoledì 27 Febbraio 2013,**

Tanta neve anche nell'ultimo fine settimana e a Pieve di Cadore è stato un gran lavoro per le maestranze comunali e per i volontari della Protezione Civile. I problemi maggiori si sono avuti nelle frazioni più in quota, come Pozzale e Nebbiù. Da garantire in questa occasione non solo la sicurezza ma anche l'accesso ai seggi elettorali. Un bell'impegno per il comune già provato per garantire regolare accesso all'ospedale, alla casa di riposo e ad altre strutture di primaria importanza. Il sindaco assicura: «È stata una giornata veramente difficile, una vera emergenza. Tanto nevicava che appena finito il giro i mezzi dovevano ripartire - racconta il sindaco, Maria Antonia Ciotti - per fortuna ci ha aiutato la Protezione Civile». Ben sette uomini con i loro mezzi si sono uniti agli operai della amministrazione per lo sgombero di strade e marciapiedi, «siamo riusciti a pulirli tutti, è stato un grande sforzo» assicura. Sono tanti i chilometri di strada da rendere agibili sul territorio comunale, ben 112, uno sforzo enorme, anche economico. Certo l'opera non è conclusa, priorità vuole che prima si aprano le strade e successivamente si tolga la neve accumulata, ma grazie al sole degli ultimi giorni la situazione è in via di risoluzione. (G.B.)

© riproduzione riservata

***Servizio civile: 15 posti nei centri terremotati*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

**INIZIATIVE**

Servizio civile: 15 posti

nei centri terremotati

**Mercoledì 27 Febbraio 2013,**

È stato pubblicato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale il nuovo bando speciale per i Comuni colpiti dal terremoto, con 100 posti per volontari in Servizio civile nazionale. Dei progetti disponibili, 15 posti sono stati assegnati alla Regione Veneto, nello specifico alla provincia di Rovigo, nei Comuni che hanno subito le conseguenze del sisma del 20 e 29 maggio 2012: due posti a Bergantino, due a Castलगuglielmo, uno a Fiesso Umbertiano, due a Gaiba, a Occhiobello, a Salara, a Stienta e a Trecenta.

Le domande di partecipazione potranno essere inviate entro le 14 del 4 marzo agli enti coinvolti. Possono partecipare giovani tra 18 e 28 anni, con cittadinanza italiana. Ciascun Comune può richiedere alcuni requisiti specifici (titolo di studio, patente). Sarà attribuito un punteggio maggiore ai residenti nei Comuni coinvolti. Il servizio dura un anno, si svolge in enti o associazioni non profit, con un compenso di 433,80 euro al mese, a fronte di un impegno settimanale di 30 ore. Le attività specifiche sono dettagliate nel progetto in allegato. È possibile rivolgersi al Csv per richiedere informazioni generali, sulla modulistica necessaria e la modalità di presentazione delle domande, previo appuntamento (telefono 0425.29637 - [consulenze@csvrovigo.it](mailto:consulenze@csvrovigo.it)). Per informazioni e aggiornamenti, visitare il sito [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it).

© riproduzione riservata

***Se non paga le bollette le staccano il respiratore*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

CASTELMASSA Invalida terremotata

Se non paga le bollette

le staccano il respiratore

**Mercoledì 27 Febbraio 2013,**

**Sette giorni per vivere o morire. Un'esistenza precaria, disperata, flebile. Appesa ad un filo. Un apparecchio elettrico per la ventilazione meccanica è tutto ciò che le permette di respirare e sopravvivere. Eppure la minacciano di interrompere la fornitura di energia elettrica nella sua abitazione. Colpa di due bollette "terremotate" non pagate.**



***Frana in via Mangesa: la strada cede*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

COLNU' Il Comune già da 4 anni ha dato via libera ai lavori, ma a tutt'oggi non ci sono i soldi

Frana in via Mangesa: la strada cede

Dopo le ultime piogge si è creato un pauroso precipizio. I residenti chiedono un intervento urgente

**Mercoledì 27 Febbraio 2013,**

Si è disintegrato anche il telone che era stato collocato per proteggerla ed evitare le conseguenze di altri sprofondamenti del terreno, dei quali ci sono segnali sempre più preoccupanti. Sono passati più di quattro anni. Risale al gennaio del 2009, ma non è stata ancora messa in sicurezza e risanata la frana, nella parte alta di via Mangesa, in una delle zone di maggior pregio paesaggistico del territorio comunale. Dalla sommità del Colnù al suo innesto su via Marcorà, all'altezza della Trattoria ai Tre Venti, è un'alternativa alla strada provinciale dei colli per il collegamento tra Conegliano e Vittorio Veneto. A cedere a causa delle piogge persistenti, creando un pauroso precipizio, era stata la profonda scarpata sul lato ovest per un tratto di un centinaio di metri, a poca distanza da diverse abitazioni.

Da allora la carreggiata stradale è stata, ed è tuttora, ristretta e delimitata con delle transenne. Non è più possibile percorrerla con il doppio senso di marcia e la precedenza è riservata a chi proviene dal centro di Conegliano e si dirige verso nord. Per il ripristino di varie strade cittadine che hanno subito danni alluvionali, dai più recenti documenti ufficiali del Comune risulta uno stanziamento di quasi 200 mila euro, di cui circa 150 mila proprio per la frana di via Mangesa.

Ma si è scoperto che la quota più consistente dello stanziamento dovrebbe essere coperta dall'alienazione di beni comunali che non è ancora andata in porto. La conseguenza è che via Mangesa, a meno che non si modifichi la programmazione, dovrà ancora aspettare. I residenti hanno manifestato il loro disappunto. La frana non è stata nemmeno messa in sicurezza e si temono ulteriori cedimenti. Come hanno riferito T.F. e altri, dei segnali si sono già manifestati nel primo tratto del fronte che ha ceduto, in prossimità del quale, sia a lato che più sotto, si trovano alcune abitazioni.

Più volte hanno fatto presente la situazione che si starebbe aggravando, ma hanno detto di essersi sentiti rispondere che non ci sono soldi disponibili, benché si tratti di un intervento che dovrebbe essere considerato prioritario rispetto ad altri.

© riproduzione riservata

*Laura Bon***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

Laura Bon

**Mercoledì 27 Febbraio 2013,**

«Giuro sulla mia vita che a quella ragazza non ho mai fatto niente». Luciano Visentin, 58 anni di Maser, è il bidello condannato, anche in appello, a 7 mesi di reclusione, sospesi, per tentata violenza sessuale, con l'accusa di aver cercato, nell'ottobre del 2009, di toccare il sedere di una ragazza allora minorenne. L'uomo, che porta nel volto, teso e contratto, i segni del terremoto vissuto in questi anni, ha voluto dire, anche pubblicamente, la «propria» verità. Come del resto ha fatto, in passato, la parte offesa. «Giuro sulla mia vita -afferma Luciano- che a quella ragazza non ho mai fatto niente. Quel maledetto giorno l'ho semplicemente salutata, ad almeno 80 centimetri di distanza, dicendole »Ciao bea" e accompagnando le parole con un gesto di saluto. Quello è un termine che uso abitualmente e non mi ha creato problemi in nessun'altra situazione. Non metterei mai, però, per nessuna ragione, le mani addosso ad una donna contro la sua volontà. Mi fa schifo. E poi, pur essendo divorziato, ho una mia vita affettiva". La vicenda di cui è protagonista Luciano lo accompagna, da oltre tre anni, come un tarlo. «Mi sveglio la mattina e il pensiero cade lì; al lavoro (attualmente Luciano è collaboratore scolastico in una scuola media inferiore della Pedemontana, ndr) sono terrorizzato dallo svolgere le mie mansioni vicino a qualche collega, per paura che qualsiasi atto venga frainteso». Ora, l'unica speranza che gli resta è quella che, in Cassazione, il verdetto d'appello venga ribaltato. «In primo luogo per una questione di giustizia -dice Luciano- in secondo luogo perché sono terrorizzato dall'idea di poter perdere il lavoro per qualcosa che non ho assolutamente fatto». Intanto, al di là di tutto resta l'amarezza per le condizioni in cui il personale scolastico e parascolastico è, secondo il bidello, costretto a vivere i rapporti con gli studenti. «Siamo vittima dei ragazzi, fanno quello che vogliono. Sono convinto che, nell' specifico, il vero terremoto si sia scatenato, ad un anno e mezzo di distanza dal presunto fatto, come ripicca per un rimprovero. Ma il personale come può fare sorveglianza? Un mio collega, dopo fatti come quello accaduto a me, evita persino di entrare nei bagni a controllare». Perché la denuncia potrebbe essere dietro l'angolo.

*Elena Viotto***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

Elena Viotto

**Mercoledì 27 Febbraio 2013,**

**Il seggio migra a meno di 24 ore dal voto e la scuola resta chiusa, contro ogni previsione della vigilia. È accaduto a Pagnacco, nel corso dell'ultima tornata elettorale. L'intoppo si è registrato nel primo pomeriggio di sabato, durante un sopralluogo degli incaricati della Questura. I seggi allestiti nella palestra delle scuole elementari, ormai da anni sede tradizionali delle sezioni elettorali 1 e 2 del comune, non potevano essere adeguatamente presidiati dai poliziotti in servizio per garantire il regolare svolgimento delle attività elettorali. Ed è stato chiesto al Comune di spostarli all'interno delle aule. Grazie all'immediata disponibilità di una dozzina di volontari della protezione civile già alle 18 di sabato i seggi erano stati allestiti all'interno dell'edificio principale. Ma la scuola ha dovuto fare i conti con la sospensione inattesa delle lezioni.**

**I genitori dei piccoli alunni sono stati contattati telefonicamente a uno a uno dalla dirigente scolastica e dal personale del Comune per essere avvisati degli imprevisti tre giorni di stop delle lezioni. L'annuncio è stato ripetuto anche a messa, dai parroci di Plaino e Pagnacco, per essere proprio sicuri di raggiungere tutti gli utenti e limitare al minimo i disagi. Ma mentre molti dei piccoli alunni avranno sicuramente gioito per gli inattesi tre giorni di vacanza che gli sono stati regalati, molte mamme e papà si sono contrariati, costretti a trovare una soluzione dell'ultimo minuto per non lasciare i propri pargoli a casa da soli. «Certamente se avessimo saputo subito, sarebbe stato un minor disagio per tutti, ma abbiamo cercato di fare il possibile per ridurlo al minimo»: spiega il sindaco Gianni Ciani, rispondendo ai malumori serpeggiati in paese in questi giorni. Il caso di Pagnacco non è l'unico dei seggi, in provincia, per cui sono stati chiesti spostamenti o adempimenti particolari. Ce ne sono almeno una quindicina. È l'unico, però, ad essere avvenuto così a ridosso del voto e a destare, dunque, particolare clamore.**

l'c

***"Bati marso", giovedì la sfilata dedicata alla primavera*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

MARTELLAGO

*"Bati marso", giovedì la sfilata**dedicata alla primavera***Mercoledì 27 Febbraio 2013,**

**La Pro.Martellago, con Comune, Avis, Protezione Civile, Comitato Genitori delle scuole e Banca S. Stefano, organizza giovedì, dalle 20.15, a Martellago il «Bati marso», sfilata per le vie del paese con «sbatoci» vari per annunciare l'arrivo del mese di marzo e della primavera.**

**Ritrovo in piazza Bertati e poi giro per le vie del centro con percussioni, coperchi pentole, trombette e ogni genere di oggetto da battere per far rumore. Conclusione della manifestazione in piazza Bertati con un rinfresco con dolci e bevande calde. (n.der.)**

***Valanghe sulle Alpi: ieri in Piemonte, oggi in Valle d'Aosta. Coinvolte persone***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Valanghe sulle Alpi: ieri in Piemonte, oggi in Valle d'Aosta. Coinvolte persone"*

Data: **27/02/2013**

Indietro

Valanghe sulle Alpi: ieri in Piemonte, oggi in Valle d'Aosta. Coinvolte persone

*Ieri 5 sci-alpinisti sono stati sorpresi da una valanga sui monti piemontesi, fortunatamente tutti illesi, oggi invece un uomo è stato travolto da una slavina in Valle d'Aosta, ferito*

*Mercoledì 27 Febbraio 2013 - Dal territorio -*

Il rischio valanghe si annida sulle vette dove la neve è caduta abbondante in questi ultimi giorni, specialmente se non è stata battuta.

Oggi alle 12.30 in Valnontey, a Cogne (Aosta), una slavina ha travolto un alpinista francese su una cascata di ghiaccio. L'uomo, subito riemerso dalla neve, è rimasto lievemente ferito ed ha riportato un trauma dorsale. A dare l'allarme è stata una guida alpina d'oltralpe che accompagnava il connazionale travolto. L'uomo, ferito, è stato trasportato con l'elicottero dal Soccorso alpino valdostano all'Ospedale Umberto Parini di Aosta.

Ieri invece in Piemonte, in provincia di Verbano Cusio Ossola, una valanga con un fronte di circa 40 metri si è staccata in mattinata su un gruppo di 5 sci-alpinisti, coinvolgendone 3. E' accaduto ad Alagna Valsesia, nella zona dell'Alpe Stofful, a 1900 metri di quota. Uno sci-alpinista è rimasto sotto un metro di neve, ma è stato subito aiutato dai compagni di gita, dotati di apparecchiatura Artva. Tutti gli sci-alpinisti sono rimasti fortunatamente illesi, sul posto è intervenuto anche l'elicottero del Soccorso Alpino.

Questi sono giorni e pendii pericolosi, la prudenza è necessaria e il bollettino valanghe è un utile strumento da consultare prima di avventurarsi sulla neve.

Redazione/sm

***Bloodhound e ricerca dispersi: esercitazione ad Ala***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Bloodhound e ricerca dispersi: esercitazione ad Ala"*

Data: **27/02/2013**

Indietro

Bloodhound e ricerca dispersi: esercitazione ad Ala

*Si è tenuta il 16 e 17 febbraio un'esercitazione ad Ala di sette unità cinofile con Bloodhound, su dodici presenti in Italia. Ancora una volta si sono dimostrate ottime le prestazioni di questi speciali cani per la ricerca dei dispersi*

*Mercoledì 27 Febbraio 2013 - Dal territorio -*

Docili, buoni e con un olfatto insuperabile. Sono i Bloodhound, speciali cani molecolari addestrati per individuare e seguire le tracce delle persone scomparse. Dapprima usati negli Stati Uniti, i Bloodhound sono poi approdati in Svizzera, e dal 2010 il Dipartimento della Protezione Civile ha incaricato il Soccorso Alpino italiano dell'addestramento di questi cani per la ricerca dei dispersi. Incarico ufficializzato dopo l'efficiente esperienza della ricerca di persone sepolte dalle macerie a L'Aquila.

Durante il fine settimana del 16 e 17 febbraio si è svolta un'esercitazione del Soccorso Alpino nazionale con i cani molecolari ad Ala, in provincia di Trento. Delle dodici unità cinofile con cani molecolari attive in Italia, sette erano presenti all'esercitazione. Durante i due giorni di ricerche simulate, i cani hanno percorso le strade delle città e le campagne per trovare i "dispersi". L'esercitazione, coordinata da Federico Lazzaro, responsabile del "Progetto cani Bloodhound" in Italia, ha dimostrato ancora una volta l'ottimo fiuto di questi animali, dando risultati di grande qualità da parte di tutte le unità cinofile che hanno partecipato.

I Bloodhound, dopo uno speciale addestramento, affinano la capacità di usare il loro olfatto per individuare tracce anche in ambienti urbani molto frequentati e a distanza di settimane. Potente e agile, il Bloodhound non ha problemi su qualsiasi tipo di terreno gli si presenti da scrutare: può seguire le tracce per quattro o cinque ore di fila percorrendo oltre sette chilometri e affrontando anche dislivelli di 1.200 metri. Il cane immagazzina nella sua mente un odore ed è capace di seguire unicamente quello. Il problema delle due è del conduttore, che deve essere in grado di stargli dietro. Non per nulla anche l'uomo deve addestrarsi ed esercitarsi insieme al cane, dando realtà quindi all'unità cinofila: cane e padrone che operano congiuntamente.

Redazione/sm

l'c

***Alpini, Protezione civile e Giunta al lavoro per pulire i marciapiedi***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Merate**

""

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

SIRONE

**Alpini, Protezione civile e Giunta al lavoro per pulire i marciapiedi**

Il sindaco di Sirone Matteo Canali ha voluto ringraziare gli Alpini, la Protezione civile e la giunta comunale che domenica scorsa ha ripulito i marciapiedi del paese dalla neve. "Un sentito ringraziamento a tutti i volontari - ha detto - per il costante impegno a servizio di tutta la collettività".

Autore:mlm

Pubblicato il: 27-Febbraio-2013

***PROTEZIONE CIVILE CORSO DI FORMAZIONE***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

Brevi

[e-mail print](#)

mercoledì 27 febbraio 2013 **BASSANO**,

BASSANO

**PROTEZIONE CIVILE****CORSO DI FORMAZIONE**

Sabato in sala Martinovich al Centro Giovanile dalle 14,30 sino alle 18,30, è organizzato un incontro di formazione per i volontari della Protezione civile dell'Ana Monte Grappa alla luce delle nuove normative. Interverranno il capo progetto di Protezione civile della Regione Veneto e il formatore del Centro regionale di protezione civile del Veneto.

ROSÀ/1

**LE FOTO DI GEROLIMETTO****A CUSINATI**

Venerdì, alle 21, nella sala video del patronato di Cusinati, incontro con il fotografo di fama internazionale Cesare Gerolimetto che presenterà le sue più belle foto scattate in Italia e all'estero. Fra le raccolte più apprezzate la pubblicazione "Rosà da scoprire". La serata è stata organizzata con le contrade di Cusinati. Ingresso libero. M.B.

ROSÀ/2

**PERICOLO DI COPPIA****AL MONTEGRAPPA**

Venerdì, alle 21, terzo appuntamento con la stagione teatrale al Montegrappa di Rosà. La compagnia "Teatro Esagera" di Roma metterà in scena "Pericolo di coppia", regia di Claudio Insegno e testo di Marco Cavallaro. La vita della coppia, commentata da uno psicologo, verrà ricostruita tramite quadri, l'ultimo fra rimpianti e gelosie. M.B.



*"Angeli delle piste" vigilano ogni giorno su migliaia di sciatori*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

ALTOPIANO. Impiantisti e forze dell'ordine

"Angeli delle piste"

vigilano ogni giorno

su migliaia di sciatori

Pattuglie di carabinieri e di forestali prestano servizio sulle piste anche in manifestazioni sportive

e-mail print

mercoledì 27 febbraio 2013 **PROVINCIA**,

Carabinieri del soccorso piste Nel picco della stagione sciistica, ogni giorno scendono dalle piste altopianesi da 6 a 10 mila sciatori; altri 4 mila si inoltrano lungo i 500 km dei tracciati del fondo. Su di loro vigilano gli "angeli custodi delle piste", ovvero gli uomini e donne del soccorso piste appartenenti a varie forze dell'ordine. Sull'Altopiano sono soprattutto carabinieri e agenti del corpo forestale dello Stato; una ventina di specialisti specializzati in tecniche di primo soccorso e di "blsd", ovvero le manovre da compiere in caso di arresto cardiaco e respiratorio.

Il servizio di soccorso, previsto dalla legge 363/2003, è garantito dai gestori degli impianti, affiancati, secondo specifiche convenzioni, dalle forze di polizia. Nel comprensorio del Verena sono presenti una pattuglia di sciatori del corpo forestale e una pattuglia dei carabinieri della stazione di Canove; a Campomulo e Campolongo ci sono forestali sulle piste da fondo; alle Melette carabinieri della stazione di Asiago, ad Enego militari della compagnia di Bassano. «Per quanto riguarda il corpo forestale dello Stato il servizio coinvolge quotidianamente 8 addetti che si turnano ogni 3 giorni - spiega il commissario Marina Bizzotto - La media è di due interventi di pronto soccorso al giorno, lussazioni, distorsioni al polso e al ginocchio, fratture. Altri interventi riguardano piccoli traumi o abrasioni che si risolvono con medicazioni al posto fisso di primo soccorso».

La presenza del soccorso piste si rivela preziosa anche nel corso di manifestazioni sportive: «La presenza del personale in divisa inoltre garantisce la necessaria prevenzione, affinché sciare sia un momento di vero sport e di divertimento in tutta sicurezza».G.R.

***Una domenica ecologica per ripulire tutto il paese***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

ZERMEGHEDO

Una domenica

ecologica

per ripulire

tutto il paese

e-mail print

giovedì 28 febbraio 2013 **PROVINCIA,**

Sarà un'intera mattinata dedicata all'ecologia e all'ambiente. Domenica 3 marzo è la data fissata dall'amministrazione comunale di Zermeghedo per la speciale giornata di pulizia del paese e la promozione del rispetto dell'ambiente.

L'appuntamento è alla Baita degli Alpini, nel centro del paese, con ritrovo alle ore 8.15. L'invito a partecipare è rivolto in modo particolare ai ragazzi della scuola primaria per i quali è richiesto l'accompagnamento da parte di un genitore o almeno di un adulto.

Saranno presenti all'iniziativa, promossa dall'assessorato all'ambiente, l'associazione degli Alpini, la Protezione civile e la Sogit che si occuperà di assicurare la prevenzione sanitaria nel caso eventuale dovessero rivelarsi necessari interventi di primo soccorso.

La società Agno Chiampo Ambiente metterà invece a disposizione un mezzo servito da un operatore per occuparsi della gestione del materiale che sarà raccolto, per portarlo poi a conferimento e smistarlo negli appositi cassoni di recupero all'ecocentro comunale. Per ricevere informazioni o per le iscrizioni all'iniziativa è necessario rivolgersi agli uffici in municipio entro quest'oggi. M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Valanga sul Pore, nel bellunese: paura per 4 sciatori ma salvi***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Valanga sul Pore, nel bellunese: paura per 4 sciatori ma salvi"*

Data: **27/02/2013**

Indietro

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 27 Febbraio 2013

Valanga sul Pore, nel bellunese: paura per 4 sciatori ma salvi

Individuati dal soccorso alpino, non hanno avuto problemi

Roma, 27 feb. Dopo aver notato una valanga sul Pore,

nel Col di Lana nel bellunese, e un gruppo di sciatori nelle

vicinanze, preoccupato potessero esserci persone in difficoltà un

uomo ha chiamato il 118, che ha inviato l'elicottero del Suem di

Pieve di Cadore e allertato le stazioni del Soccorso alpino di

Livinallongo, Cortina, Val Pettorina e Val Fiorentina.

L'equipaggio ha subito individuato i 4 sciatori e, messi in

contatto con loro, ha appurato che non avevano alcun problema.

L'allarme è quindi rientrato.

***Brunate, vigile e farmacista nella pattuglia salvacuore***

- como cintura - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

**La Provincia di Como.it**

*"Brunate, vigile e farmacista nella pattuglia salvacuore"*

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

Brunate, vigile e farmacista  
nella pattuglia salvacuore

[Tweet](#)

27 febbraio 2013 Economia [Commenta](#)

BRUNATE - Arriva un defibrillatore in paese, e sarà utilizzato da un gruppo di volontari - fra cui ci sarà l'agente di Polizia locale - appositamente addestrati.

Il dispositivo salvavita in caso di arresto cardiaco, capace di effettuare la defibrillazione delle pareti muscolari del cuore in maniera sicura, verrà portato in paese e sistemato in un luogo, presumibilmente l'ambulatorio comunale di via Volta, dove coloro che saranno poi formati al suo utilizzo potranno accedere facilmente.

L'iniziativa è stata promossa dalla Protezione civile con il patrocinio del Comune e il contributo di Comocuore onlus.

© riproduzione riservata

***Strade ghiacciate e neve dai tetti A Cantù pericolo anche in centro***

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

**La Provincia di Como.it**

*"Strade ghiacciate e neve dai tetti A Cantù pericolo anche in centro"*

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

Strade ghiacciate e neve dai tetti

A Cantù pericolo anche in centro

[Tweet](#)

28 febbraio 2013 Cronaca [Commenta](#)

CANTU' Protezione civile al lavoro per la messa in sicurezza dei marciapiedi (Foto by REDAZIONE CANTU)

Ghiaccio e buche in strada Como, proteste a raffica

CANTU' Il pericolo neve arriva dall'alto. Non dal cielo, ma dai tetti. Meglio prestare una certa attenzione anche a dove si mettono i piedi, però, perché strade e marciapiedi soprattutto restano ingombri di cumuli di neve, e lo scivolone è in agguato. A impegnare vigili del fuoco e protezione civile, ieri, sono stati i grossi blocchi di neve in bilico dai tetti dei palazzi affacciati sulle vie di passaggio. Particolarmente insidiosi perché cadendo rischiano di portare con sé anche qualche tegola. E perché, a causa delle temperature, i fiocchi di neve sono congelati, assumendo consistenza che, tanto più cadendo da un'altezza notevole, può creare parecchi danni. Ieri mattina in pieno centro un episodio: dall'immobile all'incrocio tra via Milano e via Carcano, a pochi passi da piazza Volontari della Libertà, la neve ghiacciata è precipitata la suola, sfiorando un giovane e un'anziana che si trovavano di passaggio lì sotto.

Al lavoro anche la protezione civile, ieri mattina, per mettere in sicurezza diversi punti - da via Ariberto a Vighizzolo - e poi nel pomeriggio in via Alciato, all'altezza della strettoia, perché il rischio era che sulle vetture cadessero tanto la neve ghiacciata quanto tegole.

I servizi e le storie su La Provincia in edicola giovedì 1 marzo

© riproduzione riservata

l`c

***Terremoto, trema il Mantovano: la scossa al confine con l'Emilia***

- Milano - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Milano)**

*"Terremoto, trema il Mantovano: la scossa al confine con l'Emilia"*

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, trema il Mantovano:

la scossa al confine con l'Emilia

Poche ore dopo che la terra aveva tremato nella parte orientale della provincia di Bergamo, nuovo evento sismico nel Mantovano al confine con Veneto ed Emilia. L'intensità della scossa è stata di 2 gradi. Nessun danno

Una lieve scossa sismica è stata registrata nella notte fra la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna, nelle province di Mantova, Rovigo e Ferrara. Le località più vicine all'epicentro sono state Felonica e Sermide, in provincia di Mantova; Calto, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo e Salara, in provincia di Rovigo, e Bondeno, in provincia di Ferrara.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il terremoto si è verificato alle ore 3.59 con magnitudo di due gradi della scala Richter. L'evento sismico è stato localizzato a una profondità di 21.1 chilometri. La nuova scossa arriva all'indomani di quella che ha interessato la parte orientale della provincia di Bergamo e che ha toccato un'intensità di 3,1 gradi Richter. Secondo i primi rilievi non ci sono danni a cose o persone.

*rischio sismico, non ci sono soldi*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Rischio sismico, non ci sono soldi

Dopo 10 anni, stop alle proroghe per i controlli sugli edifici strategici

TEOLO «Riteniamo sia urgente e indifferibile agire tempestivamente per effettuare gli adeguamenti degli edifici pubblici al rischio sismico». Il capogruppo della lista Teolo Civico 34, Mario Pirolo, risponde alle perplessità espresse giorni fa dal sindaco Moreno Valdisolo in merito all'obbligo imposto dall'ordinanza del presidente del Consiglio che nel 2003 ha intimato ai sindaci di effettuare la verifica, essendo loro responsabili della sicurezza dei cittadini. Da quel momento sono state concesse delle proroghe che scadono il 31 marzo di quest'anno. Al centro delle verifiche tutti gli edifici strategici e le opere infrastrutturali, ovvero scuole, edifici comunali, magazzini e altro ancora. Dopo dieci anni i sindaci devono fare i conti con l'imminente scadenza. «Come amministratori non intendiamo affrontare con leggerezza la situazione» ha commentato il sindaco, soffermandosi sulle difficoltà economiche nelle quali versa il comune e sull'impossibilità di reperire i 100 mila euro per gli studi dei professionisti necessari a redigere l'analisi. «Solo con una deroga al Patto di stabilità potremo far fronte a questa spesa» ha concluso Valdisolo. Ma Pirolo non è dello stesso avviso. «Il tempo a disposizione per intervenire c'era» ribatte. «Le risorse economiche vanno reperite attraverso adeguati tagli di spesa. Noi suggeriamo di tagliare il contributo alla Pro loco, che riesce a finanziarsi con le proprie iniziative, e alle altre associazioni, in particolare quelle sportive. Oltre a questi» prosegue «bisognerà ovviamente ridurre i costi della politica, diminuendo il numero degli assessori e valutando poi gli ulteriori tagli possibili in sede di una prossima Commissione. In una situazione difficile sotto il profilo finanziario come quella attuale» conclude «è chiaro che bisogna scegliere alcune priorità e adeguare al rischio sismico le scuole frequentate dai nostri ragazzi e gli altri edifici pubblici». (s.s.)

*tre case su quattro sono a rischio sismico*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- Cronaca

«Tre case su quattro sono a rischio sismico»

Simioni: «Concessioni edilizie fatte con superficialità, senza pianificazione» Arcella maglia nera. Rilevati problemi anche negli edifici industriali

**CAPANNONI**

Realizzate cinquanta perizie

L'ordine degli ingegneri, dopo le scosse di terremoto dell'anno scorso, ha risposto all'appello di Confindustria e si è reso disponibile a controllare gratuitamente lo stato di salute dei capannoni industriali padovani. Le adesioni però «sono state inferiori alle realtà necessarie», riferisce Giorgio Simioni, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Padova. «Abbiamo fatto solo 50 perizie: i dati non sono stati ancora analizzati, ma l'impressione è che la maggior parte sia a rischio semplicemente perché costruita prima del 2003». L'equipe di ingegneri è composta da una cinquantina di giovani professionisti, gli stessi volontari intervenuti prima a l'Aquila e poi in Emilia. (e.sci.)

di Elvira Scigliano Non bastava sapere che 7 mila case in città sono vuote e che al 75% dei fabbricati, vecchi di 30 anni, urgerebbe una sana ristrutturazione. Adesso l'Ordine degli ingegneri di Padova mette in guardia dal fatto che buona parte di quelle case è fuorilegge per la sicurezza sismica. Né va meglio ai capannoni industriali: quelli costruiti prima del 2003, dunque molto prima che fosse in vigore la normativa sulla sicurezza sismica del 2010 e molto prima che Padova fosse giudicata a rischio terremoti, precisamente tra la terza e la quarta fascia di rischio, sono a rischio crollo. In linea con la Regione, visto che «la stima del costo necessario per mettere in sicurezza sismica le case del Veneto è di 7.284.932.221 euro», ricorda Giorgio Simioni, presidente dell'Ordine degli ingegneri padovani. Poco prima delle elezioni gli ingegneri del Veneto avevano incontrato i candidati dei diversi partiti per parlare della messa in sicurezza sismica e idrogeologica delle abitazioni e dei territori. Allora, come riferisce Simioni, i professionisti avevano ricordato che «altri 2.099.942.406 euro sono la stima dei costi necessari in Veneto per mettere in sicurezza il territorio dal rischio idrogeologico: una cifra che interessa 327 comuni e 245.672 abitazioni esposte con un costo medio per Comune di 6.030.454 euro. I costi per Padova si aggirerebbero intorno a 395.430.000 euro e 1.371.765.500 euro per la messa in sicurezza sismica. Questa è una stima percentuale sulla base della popolazione, ma è una valutazione decisamente grossolana dei costi». In quanto uno studio approfondito non è ancora stato fatto. Simioni avverte, «è necessario superare il grande tabù della demolizione-ricostruzione». Di chi è la colpa? «Spesso si dimentica uno dei soggetti (oltre a impresari e costruttori) di questa sciagurata fase degli ultimi cinque anni», aggiunge il presidente dell'Ordine, «il pubblico che ha dato con facilità le concessioni edilizie nella totale incapacità di una vasta pianificazione. La prima colpevole è la Provincia: si parla di Piani territoriali da 4-5 anni, dunque paghiamo l'improvvisazione delle pubbliche amministrazioni». A Padova? «La quasi totalità degli edifici post guerra ha delle difficoltà». La maglia nera va «all'Arcella fatta di tante casette dai confini quasi inesistenti che non tengono conto nemmeno delle distanze igienico-sanitarie (3 metri) e che sono un colabrodo energetico». Promossi Città Giardino e parte dei quartieri nuovi come Terranegra e Montà. Il sogno degli ingegneri sarebbe sostituire intere porzioni di territorio da demolire e ricostruire. Ma si accontenterebbero dell'opzione «agevolazioni economiche per i proprietari sia per adeguamenti energetici che sismici. Questo aiuterebbe a migliorare la qualità degli immobili e metterebbe in moto il mercato delle costruzioni».



*protezione civile, lo stress dei volontari*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- *Pordenone*

Protezione civile, lo stress dei volontari

Mi sta bene che i volontari di protezione civile facciano corsi formativi, addestramenti, esercitazioni, per essere preparati in caso di intervento per pubbliche calamità. Anzi, guai se non fosse così. Non mi sta bene, invece, l'utilizzo indiscriminato dei volontari e che gli stessi siano trattati come mucche da mungere o meglio come limoni da spremere. Noi non chiediamo niente lavoriamo sempre ed esclusivamente gratis. Mi riferisco ai volontari del gruppo di protezione civile del Comune di Pordenone. E mai possibile che (di questo è a conoscenza l'assessore che è in possesso del calendario), noi volontari si sia impegnati tutti i sabati, le domeniche e altre giornate infrasettimanali, in attività addestrative, esercitazioni sabato-domenica e altre attività tipo corsi, riunioni, esercitazioni con le scuole, fiere, controllo e manutenzione dei mezzi, delle attrezzature del magazzino o altro nei giorni feriali? Basta consultare il calendario per capire quali sono le attività, e non tutte riportate, nei soli mesi di gennaio-giugno, attività che ci portano anche fuori regione fino in Abruzzo. Vorrei far presente a chi di competenza che siamo volontari, uomini e donne con i problemi di tutti i comuni cittadini, con figli, famiglie e che tuttavia danno il loro tempo per la comunità. E allora perché non venirci incontro? Perché l'assessore non invita il coordinatore a ridurre il numero di queste attività? Siamo circa 80 volontari, però siamo molti meno a sobbarcarci tali iniziative, vuoi perché persone che lavorano, vuoi perché con problemi. E allora il lavoro si riversa sui turnisti, sui cassaintegrati, su chi è in mobilità, sui pensionati. Forse loro sono esenti da altri impegni? O non hanno famiglie e problemi? Troppo facile fare il volontario e intervenire solo in caso di emergenza, magari solo per comandare. Forse, se ci fosse una riduzione di attività o quantomeno se le stesse fossero dilazionate, ci sarebbe una maggiore partecipazione. Luciano Carlotto Pordenone

***incendio al tc, danni per 90 mila euro***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

**GRADISCA**

Incendio al Tc, danni per 90 mila euro

GRADISCA Fra i 70 e i 90 mila euro. A tanto ammonterebbero, secondo le prime stime, i danni del rogo che la scorsa settimana ha completamente devastato la sede del Tennis club Gradisca, in via dei Pioppi. Sulle cause dell'incendio che ha distrutto le due baracche (da oltre trent'anni costituivano la storica sede del sodalizio) la cautela degli inquirenti è massima. Si attendono ancora i risultati della perizia effettuata dai vigili del fuoco, chiamata a stabilire con certezza o perlomeno con buona approssimazione se si sia trattato di un episodio incidentale o piuttosto di un incendio doloso. I tecnici cercano di capire quale sia stato il punto da cui sono scaturite le fiamme e se nelle immediate vicinanze vi siano tracce che possano fare ritenere che vi sia stato un cortocircuito o un surriscaldamento, o piuttosto l'azione di qualche malintenzionato. Non sarebbero stati rinvenuti reperti sospetti. Secondo i soci del sodalizio, ma anche tanti cittadini, qualche avvisaglia di episodi gravi c'era già stata in passato: leggasi l'incendio della saletta del custode del vicino PalaZimolo alla vigilia di Natale: senza contare che, secondo molti, un cortocircuito avrebbe dovuto bloccare anche il dispositivo che aziona il pallone pressostatico a copertura dei campi da gioco, trovato invece in funzione una volta scattato l'allarme-incendio. In attesa che il giallo si risolva, l'attività del Tc Gradisca riprenderà molto presto: i soci utilizzeranno gli spogliatoi del PalaZimolo e il bar del vicino Bocciodromo per proseguire l'attività, mentre anche l'associazione "Una goccia nel mare" ha messo a disposizione alcune strutture. (l.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***principio d'incendio nel camion dei rifiuti***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

**L IMPREVISTO**

Principio d incendio nel camion dei rifiuti

**SPIILIMBERGO** Potrebbero essere stati o le braci di un tizzone di legno utilizzato per scaldare casa e gettate nella spazzatura oppure il mozzicone di una sigaretta ad avere innescato il principio di incendio verificatosi tra i rifiuti di un camion compattatore della ditta Snua, società che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti a Spilimbergo. Erano da poco passate le 8.30 di ieri mattina, quando gli addetti dell'azienda che ha sede a San Quirino, dopo avere svolto regolarmente la raccolta dei rifiuti nell'area della Favorita, si sono accorti del fumo proveniente dall'interno del cassone ribaltabile dell'autocarro. Fortuna vuole che la caserma del distaccamento dei vigili del fuoco fosse a pochi passi dalla zona in cui si è verificato l'episodio. Immediato l'intervento dei pompieri che, per scongiurare ogni pericolo, hanno provveduto a rovesciare in strada i rifiuti, per poi bagnarli. Sul posto si sono portati anche agenti della polizia locale che hanno provveduto a isolare l'area per consentire ai vigili del fuoco di svolgere senza problemi il loro lavoro. Una volta terminata l'operazione, i rifiuti sono stati nuovamente caricati sul compattatore con un mezzo dotato di ragno fatto arrivare appositamente dalla Snua e portati a destinazione.(g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

*all'osservatorio si parla di terremoti*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

- *Gorizia*

All Osservatorio si parla di terremoti

farra

Tornano al Circolo culturale astronomico di Farra gli incontri dell'ultimo giovedì del mese con accademici, divulgatori e ricercatori di fama. Capire i terremoti è il titolo della conferenza che il prof. Abdelkrim Aoudia, scienziato ricercatore presso il Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam" di Trieste, proporrà oggi, alle 20.30, nella sede dell'Osservatorio astronomico (strada Colombara 11). Nel corso dell'incontro un approfondimento specifico riguarderà la recente indagine, co-finanziata dalla Fondazione Carigo, sui movimenti tettonici dell'area goriziana.

***strada barcis-piancavallo: 300 mila euro per la sicurezza***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Strada Barcis-Piancavallo: 300 mila euro per la sicurezza

BARCIS Trecentomila euro di appalto urgente: a tanto ammonta un lavoro pubblico che verrà aggiudicato martedì a Barcis. Si tratta dell'intervento di protezione civile per il ripristino e la messa in sicurezza della strada tra Barcis e Piancavallo. La base d'asta è stata fissata in 230 mila euro circa, ma il cantiere costerà 300 mila euro. Occorre disaggiare alcune pareti rocciose instabili e sistemare il relativo manto di asfalto. La carreggiata è aperta tutto l'anno, ma nella brutta stagione si rende estremamente pericolosa per alcuni punti neri coperti di ghiaccio. Sempre in tema di viabilità a Barcis, resta ancora nell'anticamera progettuale il by pass della 251. L'ipotesi è stata lanciata alcune settimane fa dall'assessore regionale alla mobilità Riccardo Riccardi per evitare le continue esondazioni del Varma e del Cellina. Gli uffici regionali stanno reperendo fondi per dare attuazione all'idea. Il progetto è però già stato contestato dalla onlus ambientalista Acqua, che ritiene antieconomico e inutile un dispendio di denaro per il semplice sollevamento della carreggiata. Di diverso avviso i 5 Comuni della zona che si sono affidati a un ingegnere per uno studio di massima.(f.fi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*crollo a cave del predil condannato il comune*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- *Provincia*

Crollo a Cave del Predil condannato il Comune

L'amministrazione di Tarvisio deve oltre 60 mila euro alla coop Sertec Raibl. Il 2 febbraio 2009 la neve fece crollare l'ex cinema Enal dato in parte in affitto.

TARVISIO Per il crollo di parte del tetto dell'ex cinema Enal a Cave del Predil, il Comune è stato condannato a risarcire oltre 60 mila euro alla Sertec Raibl, la coop che aveva in locazione seminterrato e piano rialzato della struttura. Era il 2 febbraio 2009: le intense precipitazioni portarono tanta neve anche nel Tarvisiano. Ritenendo fosse compito del Comune occuparsi dello sgombero della neve dai tetti, ma soprattutto della manutenzione delle strutture, la cooperativa (che impiegava 13 persone nella lavorazione del legno) si era fatta avanti per chiedere in via stragiudiziale un risarcimento dei danni: a magazzino e macchinari, oltre a spese e oneri per il trasferimento e il fermo di produzione. La causa è conseguenza del fatto che il Comune non era d'accordo. Nei giorni scorsi il giudice unico del tribunale di Tolmezzo Carlotta Silva ha emesso la sentenza condannando appunto il Comune a risarcire per i danni la Sertec Raibl con 62 mila 433 euro. L'amministrazione dovrà poi pagare oltre 8 mila euro per le spese legali sostenute dagli avvocati Giulia Klavora e Alen Giorgini per conto della coop, oltre a quanto liquidato al consulente tecnico d'ufficio che aveva svolto la perizia sull'edificio danneggiato. Il Comune infine soccombe anche nei confronti delle due proprie assicurazioni che aveva citato in causa. Se per il Comune il crollo poteva addebitarsi a una vera e propria calamità naturale, per la controparte invece la responsabilità era proprio della proprietà che non aveva effettuato la manutenzione. Circostanza che risulta confermata dalla perizia del Consulente tecnico d'ufficio incaricato per stabilire le cause del crollo. Risultava infatti crollata solo la parte del tetto (quella con i tiranti in ferro) che stava sopra la sala mantenuta nella disponibilità del Comune e non concessa alla cooperativa. Il Ctu elenca anche le azioni di degrado dovute ad agenti patogeni per il legno e corrosivi per il ferro. Come avevano fatto notare gli avvocati della Sertec nelle loro note conclusive della causa civile, nei quasi trent'anni precedenti il crollo il Comune aveva omissso qualsiasi seria verifica della componente lignea e della tensione dei tiranti del tetto e del relativo stato di tensione. Gli avvocati Klavora e Giorgini segnalavano inoltre che quello fu l'unico tetto a cedere in paese durante la super-nevicata. «Questa difesa spiegavano al giudice i due avvocati ha provato calore e coinvolgimento alle ragioni di quella piccola, ma importante realtà produttiva per le famiglie della cooperativa di lavori che rappresenta, famiglie che vivono in quella zona povera e marginale della montagna, che rimarranno segnate dall'esito di questa causa». Non mancavano nemmeno alcuni spunti critici nel definire l'atteggiamento del Comune davanti al tribunale, giudicato con «toni di derisorio sarcasmo e tracotante alterigia». Tra 2 mesi con le motivazioni della sentenza si saprà anche perché il giudice ha stabilito 62 mila euro di danni a fronte di una richiesta di oltre 400 mila.

***In arrivo defibrillatori per le scuole*****Nazione, La (La Spezia)***"In arrivo defibrillatori per le scuole"*Data: **28/02/2013**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 18

In arrivo defibrillatori per le scuole CREDITO COOPERATIVO CERIMONIA A SARZANA

LA BANCA di Credito Cooperativo Versilia Lunigiana e Garfagnana consegnerà sabato, alle 11, nella sala consiliare del Comune di Sarzana 13 defibrillatori cardiaci portatili ad associazioni, scuole e società sportive. Alla cerimonia parteciperanno, oltre ai vertici della banca, i rappresentanti di comuni, associazioni e scuole individuate per l'importante iniziativa. Si tratta della scuola "Don Lorenzo Celsi" di Ameglia; Palazzetto dello Sport, Lerici; Pubblica Assistenza, Luni; Società sportiva Arci Pianazze, Arcola; Asd Magra Azzurri, Santo Stefano Magra; Protezione Civile, Santo Stefano Magra; campo sportivo, Castelnuovo Magra; campo sportivo Bottagna, Vezzano Ligure campo sportivo Berghini; Istituto "C. Arzelà" e Liceo "T. Parentucelli" di Sarzana; Media "Poggi-Carducci" Sarzana; Protezione Civile, Sarzana.

*«Alluvione, qualcuno dovrà pagare»***Nazione, La (La Spezia)***"«Alluvione, qualcuno dovrà pagare»"*

Data: 28/02/2013

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 17

«Alluvione, qualcuno dovrà pagare» Esposto in Procura dei residenti di Ortonovo per l'esondazione del Parmignola  
IL DISASTRO Due immagini del dopo-alluvione nella zona del Parmignola: i residenti hanno subito danni enormi che pesano ancora sulle famiglie e sull'economia locale

VOGLIONO sapere di chi sono le responsabilità di un disastro annunciato. E dopo averlo chiesto al Comune di Ortonovo e vari enti un gruppo di cittadini ha deciso di bussare alle porte della Procura della Repubblica della Spezia ipotizzando il reato di disastro colposo. Il dossier è stato sottoscritto dai residenti lungo l'Aurelia che ancora non hanno finito di fare la conta dei danni provocati dall'esondazione del Parmignola nello scorso mese di novembre. Due volte, a distanza di una ventina di giorni, il torrente è uscito dagli argini e nella zona al confine con il territorio di Carrara ha trovato un ostacolo insormontabile per poter sfogare la sua forza verso il mare. Il ponte che divide i due Comuni e successivamente quello della ferrovia sono stati completamente scavalcati dall'ondata di piena che non è defluita nel condotto ma è uscita in strada allagando case, negozi, segherie. Un danno enorme che ancora adesso pesa sull'economia locale. E allora hanno deciso, dopo aver spalato acqua e fango e atteso mesi per ottenere qualche risposta, di rivolgersi alla Procura. I cittadini hanno già fatto richiesta al Comune di Ortonovo di verificare le responsabilità dell'ente provinciale di Massa Carrara che ha realizzato il ponte in via Aurelia e quelle relative alla mancata costruzione del sottopasso previsto sotto la ferrovia. Una situazione che, secondo i cittadini della zona, non avrebbe fatto altro che alzare l'argine. «Siamo molto preoccupati - scrivono - perchè in caso di esondazione, ormai purtroppo all'ordine del giorno, del torrente Parmignola verrebbero allagate le nostre abitazioni, i terreni, garage e fondi ricadenti nel territorio ortonovese e in quello immediato di Massa Carrara appena confinante. Riteniamo che anche il ponte e i due passaggi realizzati per consentire il passaggio di strumentazioni utilizzate in area artigianale da privati possano contribuire e non poco a ostruire il passaggio dell'acqua». I residenti hanno documentato e allegato nell'esposto immagini chiare della situazione lungo gli argini del Parmignola e in particolare allo sbocco su via Aurelia. «Ci sono tubature realizzate al di sotto del ponte - spiegano - quando è evidente che in quella posizione non avrebbero dovuto essere collocate. Un tubo crea ostacolo e in caso di piena basta un ramo per ostruire il passaggio dell'acqua. In questo modo è inevitabile che l'acqua scavalchi le arginature. Per questo chiediamo alla Procura di intervenire per quanto riguarda il sottopasso ferroviario e capire quali sia le responsabilità ma allo stesso tempo ci rivolgiamo anche al Comune perchè accerti che gli attraversamenti siano regolari e soprattutto tenuti nella giusta pulizia. E qualora risultassero irregolari e pericolosi studi una soluzione alternativa». Il torrente Parmignola è esondato due volte nello scorso mese di novembre creando danni enormi sia nella zona di Ortonovo che alla foce con Marinella. Sul versante ortonovese, proprio sull'Aurelia, erano state spazzate via automobili parcheggiate e i danni alle case private e esercizi commerciali sono stati notevoli. La causa del disastro l'imbuto che è stato realizzato sul ponte al confine con Carrara: una strettoia ostruita da tronchi e materiale portato dalla piena e non adeguatamente ripulita che ha determinato lo straripamento. La situazione ancora non è stata sanata e il rischio di nuovi allagamenti tiene in apprensione i residenti. Massimo Merluzzi Image: 20130228/foto/6600.jpg



*all'ospedale civile arriva la quarta idroambulanza*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

**BURANO**

All'ospedale Civile arriva la quarta idroambulanza

I cittadini cantano vittoria, il nuovo mezzo sarà riservato in particolare agli interventi nelle isole e nell'estuario  
asl 12

Il leone marciano torna a casa

Aperto sportello per la raccolta differenziata

**LIDO.** Il leone marciano e le quattordici stazioni della Via Crucis, rimosse dalla chiesa dell'Ospedale al Mare, saranno restituite dall'Asl 12 al Lido quanto prima. Lo ha promesso il direttore generale Dal Ben al presidente della Municipalità.

Appena l'Asl 12 invierà la lettera di restituzione al decentramento, questo potrà confrontarsi con la Soprintendenza veneziana. Dopodiché dalla sede di via Don Tosatto a Mestre, il leone marciano potrà tornare al Lido.

**BURANO** È stato inaugurato ieri mattina a Burano il nuovo sportello della Protezione civile per la distribuzione buste destinate alla raccolta differenziata. La distribuzione delle buste in carta e delle etichette per la plastica, vetro e alluminio sarà fatta in futuro nella sede dell'Avis buranella che si trova in via Galuppi al civico 301. Il servizio viene garantito da più di un anno dagli stessi volontari della Protezione civile locale, solo che fino alla scorsa settimana veniva fatto nell'atrio della sede comunale. La sezione dell'Avis ha accolto immediatamente la richiesta dei volontari per l'uso una volta a settimana della loro sede di via Galuppi. La distribuzione avverrà così ogni mercoledì mattina dalle 10.30 alle 11.30. Oltretutto, la sede della sezione avisina si trova in una calle al centro di piazza Galuppi, è facilmente accessibile a persone anziane e disabili, trovandosi al piano terra. Il primo giorno di servizio ha dimostrato subito come la scelta della nuova sede abbia risolto molte criticità, e in tantissimi si sono presentati per ritirare il materiale. I volontari, dopo che la novità era stata adeguatamente pubblicizzata in tutta l'isola, non si aspettavano però una risposta così positiva. (s.b.)

**LIDO** Il Suem di Venezia può finalmente contare sulla quarta idroambulanza. Un potenziamento che era stato caldeggiato per mesi dai comitati cittadini, dalla Municipalità di Lido e Pellestrina e dai sindacati. Dopo il primo sopralluogo all'Ospedale Civile, il direttore generale dell'Asl 12, Giuseppe Dal Ben, si era reso subito conto di quanto fosse necessario aggiungere un mezzo per garantire un migliore servizio e una risposta più adeguata alle necessità di un territorio così particolare, qual è quello insulare, nonostante i grandissimi sforzi fatti a lungo da tutto il personale in servizio. Lunedì la quarta idroambulanza della flotta del Suem veneziano, dedicata prevalentemente agli interventi nelle isole e nell'estuario, è divenuta quindi operativa, e in questo senso Dal Ben ha onorato una delle promesse fatte fin dall'assunzione del nuovo incarico, avvenuta a fine dicembre. «La quarta idroambulanza è una risposta necessaria alle esigenze della popolazione del complesso territorio veneziano», commenta il direttore generale Giuseppe Dal Ben. «Questo quarto mezzo ci consente di ridurre i tempi di attesa del soccorso, con un riflesso positivo per tutti: arriveremo prima sui casi gravi e sarà inferiore anche l'attesa di tutti gli altri cittadini che chiedono il servizio del Suem». Per ora la quarta idroambulanza farà base nella cavana dell'Ospedale Civile ed è attiva dalle 8 alle 20 tutti i giorni della settimana. Il mezzo, quando non sarà impegnato nei soccorsi, integrerà anche il servizio già esistente dei trasporti sanitari (per dimissioni ospedaliere, visite o altro) effettuati da una ditta esterna in convenzione con l'Asl 12. Ora, la richiesta che arriverà agli uffici di Dal Ben, da più parti, sarà quella di poter contare su questo mezzo direttamente nella cavana dell'aeroporto Nicelli al Lido. Questione che martedì mattina gli è stata già sottoposta dal presidente della Municipalità di Lido e Pellestrina, Giorgio Vianello. «È per noi un fattore basilare, poter contare su questo mezzo in servizio dal Lido, perché le emergenze anche da noi ci sono spesso, ed è un'isola in cui vivono quasi ventimila persone, e che d'estate vede incrementarsi notevolmente il numero di residenti», osserva Vianello. «Abbiamo già chiesto questo e, facendo un sopralluogo anche alla sede del distretto di Pellestrina, ho ribadito la necessità di realizzare una piazzola per l'elisoccorso su quest'isola, perché mancano spazi adeguati dove un elicottero possa atterrare se serve. Non chiederemo l'elisoccorso dal Nicelli con il mezzo fisso lì, perché

***all'ospedale civile arriva la quarta idroambulanza***

abbiamo ricevuto la garanzia della copertura con i mezzi degli ospedali di Padova e Treviso». Simone Bianchi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*ecco i ventotto milioni per il mini palacinema*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

DOMAni dal giudice

Ecco i ventotto milioni per il mini Palacinema

Accordo quasi fatto tra Est Capital e Comune Le imprese realizzeranno a loro spese l auditorium che andrà a coprire la voragine davanti all ex Casinò

LIDO L accordo è quasi fatto. E stavolta sarà portato davanti al giudice. Mettendo fine, salvo clamorose novità dell ultima ora, alla causa che va avanti da mesi. I 31,6 milioni di euro già versati da Est Capital per l acquisto dell ex Ospedale al Mare saranno così sbloccati dal giudice Lialiana Guzzo. E dopo l annunciato abbandono da parte delle imprese, la cordata di Est Capital (Real Venice 2, composta dagli investitori di Mantovani, Fincosit, Condotte) il progetto è pronto a ripartire. La soluzione, dopo mesi di trattativa tra Comune ed Est Capital, ma soprattutto tra gli avvocati delle parti e delle banche (La Carive che ha ricevuto il versamento, Unicredit che l ha anticipato alle imprese) sembra arrivata. La differenza in denaro che bloccava l accordo sarà in sostanza versata «in natura» dalle imprese. Nel senso che i restanti 28 milioni saranno utilizzati per la costruzione del nuovo Auditorium al Palacinema. In questo modo, dicono a Ca Farsetti, il Comune non ci rimetterà nulla, rientrerà dei 27 milioni spesi per l acquisto dell ospedale dall Asl prima del cambio d uso e potrà vedere avviata la realizzazione del piccolo Palacinema al posto della voragine vicino all Excelsior. Accordo fatto, dunque. Entro domani ai legali delle parti depositeranno le loro memorie al giudice, e lo informeranno dell accordo. Si gira pagina, dunque. Dopo polemiche durate anni. Est Capital ha già versato finora 55 milioni di euro (su 61 previsti dal contratto preliminare) per l acquisto. Ventotto milioni saranno destinati alla costruzione dell Auditorium. Insieme a un progetto di riqualificazione dell area. Sembra passato un secolo da quando Galan, Cacciari, Baratta, il ministro Bondi e l ex direttore generale dell Asl Antonio Padoan hanno firmato l accordo per la realizzazione del nuovo Palacinema. Progetto ambizioso, che sarebbe costato 120 milioni di euro finanziato con i fondi del ministero, della Regione e del Comune. Tempi stretti, avevano detto, con i poteri straordinari affidati dal governo alla Protezione civile e al commissario Vincenzo Spaziantè. Ma l operazione era fallita. Amianto nel sottosuolo, un buco gigantesco costato oltre 30 milioni di euro. Soldi finiti e lavori bloccati. Nel frattempo la Biennale fa sapere di non avere nemmeno bisogno di un palacinema così grande. Si cambia il progetto, si ridimensiona tutto. Ma nel frattempo l Ospedale al Mare è stato chiuso e venduto ai privati. Adesso dovrebbe diventare un nuovo centro residenziale con albergo e centro commerciale e una grande darsena da mille posti barca a San Nicolò. Alberto Vitucci

*muggia, tornano le ruspe nel bosco dell'arciduca*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Muggia, tornano le ruspe nel bosco dell Arciduca

I lavori ordinati dalla Regione erano stati sospesi dopo le proteste della gente Il Comune: opera da terminare per la sicurezza, ma senza più danni ambientali

di Riccardo Tosques wMUGGIA Mmassima sicurezza, minima invasività. Sarà questo il leit motiv dell'intervento di manutenzione nel bosco dell Arciduca, lavori sospesi nel giugno dell'anno scorso in seguito alle proteste di residenti e ambientalisti. «I lavori necessitano ora di essere conclusi, non solo in vista della bella stagione e del rischio incendi ma anche nel rispetto delle esigenze dei vegetali e dell'habitat» spiega il Municipio. A meno di imprevisti le ruspe torneranno in azione entro il mese di marzo. Per prevenire gli incendi e limitarne i danni la Regione aveva predisposto nel 2012 un piano di risistemazione delle piste forestali regionali. Nel piano di difesa del patrimonio forestale dagli incendi si evidenzia che ai fini dell'attuazione del Piano, si considerano opere e mezzi per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi, la formazione di viali tagliafuoco e la costruzione di piste e sentieri per l' accesso e l' attraversamento delle zone boscate, nonché il loro miglioramento e manutenzione . I viali tagliafuoco sono considerati dunque opere di prevenzione molto importanti per contenere gli incendi e rientrano in un piano generale regionale che prevede l'intervento urgente di Protezione civile per la sistemazione e l' adeguamento funzionale di piste forestali esistenti sul territorio di Muggia a salvaguardia della pubblica incolumità. La zona del Bosco dell Arciduca rientra nelle zone previste dal Piano e, in tal senso, sarà oggetto di un intervento di manutenzione con particolare interessa per lavori di ripristino e adeguamento funzionale ai fini antincendio della viabilità forestale . A tale proposito si è svolto un incontro tra l' assessore alla Protezione civile Giorgio Kotic, il funzionario del Corpo forestale-Ispettorato agricoltura e foreste Gorizia-Trieste Valter De Monte, il reggente della sottosezione di Muggia del Cai-Società alpina delle Giulie Luciano Comelli e il coordinatore della squadra di Protezione Civile di Muggia Fabrizio Braico. In considerazione della valenza paesaggistica dell' area del Bosco dell'Arciduca si è concordato per un' azione che limiti gli interventi al minimo possibile compatibilmente con la sicurezza. L' intervento prevede, quindi, il ripristino della carreggiata col taglio della vegetazione (rami, sterpaglie, rovi ed erbe infestanti) per permettere interventi veloci e in condizioni di sicurezza di tutta l' area in caso di incendio. In questo scenario, grande disponibilità è stata quella dimostrata dalla squadra di Protezione Civile del Comune di Muggia, che si è offerta di prendersi cura del frequente sfalcio dei viali tagliafuoco nel loro margine esterno in modo da garantire lo stesso obiettivo riducendo, però, al minimo l' intervento di potatura. «Grazie al confronto tra i vari portatori di interesse che gravitano sull'area si è raggiunto come risultato un intervento che coniugherà salvaguardia del territorio, sicurezza e minima invasività - ha commentato l' assessore alla Protezione civile Giorgio Kotic -. Di questo non posso che ringraziare la disponibilità dei funzionari regionali e l'attaccamento alla tutela del territorio naturale muggesano di un'associazione quale la sezione Cai di Muggia e della squadra comunale di Protezione Civile e Aib». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*protezione civile muggesana un 2012 d'impegno e solidarietà*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

**BILANCIO E NUOVE INIZIATIVE**

Protezione civile muggesana un 2012 d'impegno e solidarietà

MUGGIA «Il 2012 è stato l'anno forse più faticoso in assoluto da quando è stata costituita». Il coordinatore della squadra di Protezione Civile di Muggia, Fabrizio Braico, sintetizza così i dodici mesi appena trascorsi. Tra emergenze, corsi, attività con le scuole e raccolte di generi per le zone terremotate sono state spese ben 700 ore uomo. Dati importanti, che si snodano in molteplici attività svolte in tutto l'anno. A febbraio, per esempio, per due settimane, i volontari sono stati impegnati in modo giornaliero tra emergenza bora-ghiaccio e grossi incendi boschivi scoppiati a Opicina ed a Duino dove, in località Slivia, per bloccare un incendio in prossimità del centro abitato la squadra di Muggia ha operato con bora a 120km/ora e temperatura inferiore ai 6 gradi. L'emergenza incendi boschivi è ripresa ad agosto con una settimana di interventi continui nella zona di Duino. Terminata questa emergenza locale, tre volontari sono partiti per l'emergenza neve delle Marche, dove sono stati impiegati, per una settimana, nel Comune di Monte Copiolo per aiutare le persone bloccate nella neve. Ben tre le settimane di presenza per l'emergenza terremoto in Emilia per un totale di 15 volontari presenti sul posto dal giorno immediatamente successivo al sisma. Ma il sostegno ai terremotati si è concretamente realizzato anche, con la collaborazione delle Coop Nord Est, in una raccolta di prodotti per l'igiene intima, consegnata al Comune di Finale Emilia. Non di minor peso, la collaborazione nella realizzazione della Tombola solidale che a fine estate ha coinvolto tutta la comunità di Muggia offrendo la possibilità di contribuire a raccogliere una somma significativa - poi devoluta al Comune di Carpi - e di ricevere del Parmigiano trasportato dalla squadra muggesana direttamente dall'Emilia. Ma le azioni messe in atto dalla Protezione Civile di Muggia non si esauriscono qui. Da non dimenticare infatti l'attività di informazione e le prove di evacuazione con le scuole medie di Muggia, la Giornata delle Scienze e la presenza al campo scuola della Protezione Civile Regionale. «Per il 2013 stiamo organizzando un'esercitazione di antincendio boschivo con il coinvolgimento dei gruppi sloveni e della Guardia Forestale e altre attività con i cittadini di Muggia», ha sottolineato Braico. Il coordinatore ha poi voluto ringraziare tutti i componenti della squadra per l'impegno e la pronta disponibilità. Un ringraziamento a cui si è unita anche l'amministrazione comunale a nome di tutta la comunità muggesana. Ecco infine l'elenco ufficiale dei membri della Protezione civile per il 2013: Emanuela Barrella, Hermes Basciano, Iuma Benea, Lorenzo Biondini, Fabrizio Braico, Marco Buonincontro, Eleonora Calcina, Maurizio Candoli, Gilberto Comuzzi, Gianluca Conte, Giuseppe Conte, Eliana Derganz, Caterina De Pretis, Lorenza D'Italia, Vladimiro Fontanot, Giorgio Freddi, Monica Larniani, Dario Lebani, Fabrizio Marsich, Maddalena Mestroni, Stefano Moratto, Annamaria Noventa, Giuliana Papo, Marco Pecchi, Silvano Pizzale, Paolo Prodan, Cosimo Rocco, Diego Rugo, David Schaefer, Serena Zamola. (Ri. To.)

*oscar delle telecomunicazioni: finalisti in fvg*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Oscar delle telecomunicazioni: finalisti in Fvg

Athonet (Area) e Protezione civile in prima linea nella gestione dell'emergenza nei terremoti

Il 20 maggio 2012 la terra trema in Emilia Romagna. Il terremoto causa morti, crolli di edifici e molta paura tra la popolazione: 5 mila sfollati. La Protezione Civile Fvg, in collaborazione con l'azienda triestina Athonet insediata in Area Science Park, è protagonista nella gestione dell'emergenza. Sul tetto della scuola media di Mirandola installa infatti PriMo (Private Mobile), una rete mobile compatta e trasportabile, basata su tecnologia wireless a banda larga LTE (Long Term Evolution), che assicura connettività internet e servizi di telefonia alla direzione del campo. Ma non solo. PriMo garantisce accesso internet wifi alla tendopoli, consentendo a tutti di comunicare, 24 ore su 24, riuscendo a gestire una mole enorme di dati: 50 terabyte di video, voce e altri servizi fondamentali. Integrando dunque le rispettive competenze, Athonet e Protezione Civile Fvg sono riusciti a fronteggiare le criticità che si presentano puntualmente in caso di calamità naturali a causa della distruzione delle reti di comunicazioni pubbliche. Ed è per questo che sono tra i finalisti, nella categoria Best Use of Mobile in Emergency or Humanitarian Situations, dei Global Mobile Awards 2013. Una sorta di Oscar delle telecomunicazioni: riconoscimenti conferiti ogni anno ai migliori servizi e soluzioni tecnologiche nell'ambito delle reti mobili. In caso di calamità naturali particolarmente gravi, assicurare comunicazioni efficaci e affidabili durante la gestione dell'emergenza è determinante per coordinare il lavoro di soccorso dei tecnici e dei volontari della Protezione Civile e favorire il ripristino delle condizioni di sicurezza del territorio. «In occasione del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, per la prima volta al mondo è stata utilizzata la tecnologia cellulare a larga banda Lte per scopi di emergenza, sotto forma di un sistema compatto e trasportabile. E l'esperienza fatta sul campo dimostra che una simile soluzione può giocare un ruolo fondamentale in situazioni di criticità, quando comunicare diventa ancora più importante» sottolinea Gianluca Verin, fondatore di Athonet insieme a Karim El Malki. In pratica, PriMo perfeziona il sistema cellulare a larga banda, rivoluzionando il concetto di rete mobile locale: facile e veloce da installare, permette di usufruire di una rete di telefonia mobile wireless completamente autonoma e indipendente dalle reti degli operatori pubblici e, attraverso un collegamento di rete dedicato, consente alla popolazione di accedere a internet tramite i tradizionali terminali mobili. Simona Regina

*mareggiate, la spiaggia si rifà il look*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Mareggiate, la spiaggia si rifà il look

Iniziato il ripristino dopo l'ondata di maltempo. Sabbia di riporto dragata nel canale d'accesso all'Isola

Pineta, fermato settantenne senza patente

Era senza patente ma guidava tranquillamente. I carabinieri della stazione di Grado l'hanno bloccato nella zona di Pineta mentre stava rientrando verso casa, a Fossalun. L'uomo, G.M., 70 anni, era senza patente dal 2009 quando non gli era stata rinnovata per mancanza dei requisiti. L'uomo è stato denunciato, e in questo caso si tratta di procedimento penale. Inoltre la vettura è stata sottoposta a fermo amministrativo per 30 giorni. Nonostante fosse sprovvisto di patente G.M. ha dunque continuato a guidare per quasi quattro anni, e non solo per le deserte strade di Fossalun ma anche su altre arterie ben più trafficate, tanto da incappare appunto nei controlli che i carabinieri della stazione di Grado stanno intensificando in questo periodo. (an.bo.)

E in programma all'auditorium San Rocco, sabato prossimo alle 9.30, l'annuale assemblea ordinaria del gruppo Luigi Rizzo dei marinai in congedo dell'Anmi, l'associazione nazionale dei marinai d'Italia. Il presidente Eugenio Scuz terrà la consueta relazione incentrata sull'attività svolta nel corso dell'annata appena trascorsa. Verranno poi posti in discussione e all'approvazione i bilanci consuntivo e preventivo, e infine si parlerà del programma delle attività per il 2013. A questo proposito il direttivo in carica ha già stilato un calendario di impegni e iniziative che ricalca a grandi linee l'attività effettuata nel 2012. Uno degli appuntamenti, il Veglioncino del mare si è già svolto domenica scorsa con grande successo, con la partecipazione di un centinaio di persone. Il prossimo impegno sarà invece quello della consueta partecipazione dei marinai alle quaranta ore di adorazione della Settimana santa. Oltre agli appuntamenti annuali per la festa della Marina militare, per le cerimonie di Santa Barbara e per la Giornata dei marinai civili e militari dispersi in mare, i marinai hanno già previsto la partecipazione a varie cerimonie civili e religiose in programma a Grado, come ad esempio quella del Sabo grande. Consueto appuntamento, inoltre, il primo maggio a Barbana per gli onori al venerabile Egidio Bullesi. In programma anche alcune iniziative riservate ai soci, come la consueta gita sociale e pure la realizzazione del presepe dei marinai in occasione della rassegna dicembrina. (an.bo.)

di Antonio Boemo E' iniziato il ripascimento di un tratto della spiaggia principale gestita dalla Git. Il Comune, che ottenuto 300 mila euro dalla Protezione civile in relazione all'emergenza del 2008, ha dato il via all'operazione che iniziata solo in questi giorni, fortunatamente subito dopo l'ultima mareggiata. Evento quest'ultimo che ha causato un'ancora maggiore erosione dell'arenile, in un tratto privo dei cosiddetti sacconi di sabbia che vengono sistemati a protezione della spiaggia a una certa profondità. La sabbia che viene portata ora in spiaggia viene pescata nel canale d'ingresso a Grado, e ai bordi dello stesso, a circa metà strada fra l'Isola e la boa foranea. Quanto si sta facendo ha un duplice obiettivo. Infatti il prelievo della sabbia da portare in spiaggia consente contestualmente di dragare quella parte del canale. L'operazione è già iniziata e andrà avanti sino al 31 marzo. Per poter dare il via all'intervento il Comune ha dovuto seguire un lungo iter, anche per far effettuare l'analisi della sabbia che viene prelevata. Dopo i pareri favorevoli di Regione e Arpa è stata indetta la gara. Ad occuparsi dei lavori è la società cooperativa San Marco di Marghera, che impiega per questo intervento due moto-pontoni, il Fioravante del compartimento di Venezia e il Cobra I del compartimento di Chioggia. Del medesimo compartimento fa parte inoltre la motonave Giacchino Bacheto. Il materiale che viene dragato è raccolto all'interno di una vasca di stoccaggio a bordo di un apposito natante, che verrà poi trainato in un tratto di mare dinanzi alla spiaggia principale. A questo punto la sabbia verrà fatta defluire fino alla spiaggia con l'utilizzo di un idropompa. La zona interessata al ripascimento è quella fra il sesto e il settimo pennello della spiaggia, all'incirca dalla zona delle Terme sino al confine col Lido di Fido. Ogni sera i mezzi nautici interessati all'operazione danno fonda sul lato destro del canale di accesso al porto, alla confluenza con il canale di Belvedere. L'ufficio

***mareggiate, la spiaggia si rifà il look***

Circondariale marittimo che ha emesso, a firma del comandante Sergio Mostacci, una specifica ordinanza a riguardo, ha posto l'obbligo di guardia a bordo di questi mezzi. Sino al 31 marzo e in ogni caso sino al termine dei lavori, nelle zone di mare interessate a queste operazioni è vietata qualsiasi attività diversa da quella autorizzata. Tutte le imbarcazioni in transito devono procedere alla minima velocità di manovra, tenendosi a distanza dai mezzi nautici impegnati nei lavori e passando sul lato transitabile del canale. Nel frattempo il Comune attende che arrivino gli ulteriori 350 mila euro della Protezione civile, erogati a seguito della mareggiata di fine 2012. Con questo intervento verrà sistemata la passeggiata a mare, sarà completato il ripascimento dell'arenile principale e contestualmente la sabbia verrà riportata anche nella spiaggia della Costa Azzurra, a Pineta e lungo gli arenili dinanzi ai campeggi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***rogo, a metà marzo la riapertura del centro benessere***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Rogo, a metà marzo la riapertura del centro benessere

Il centro benessere delle Terme marine non riaprirà prima della metà di marzo. Al momento non è possibile ipotizzare una data precisa in quanto i danni alla struttura, dove domenica pomeriggio si è verificato un incendio - provocato molto probabilmente dall'impianto di alimentazione di un lettino solare del centro estetico, al piano piano dell'edificio - sono piuttosto ingenti. Una stima precisa la Git non l'ha ancora fatta, ma si parla di una cifra attorno ai 100mila euro. La sequenza di interventi da effettuare per poter riaprire il centro benessere richiede alcune settimane. «Va effettuata innanzitutto una serie di perizie - spiega il presidente della Git, Marino De Grassi - una delle quali sarà commissionata da parte nostra a tecnici abilitati, per poter riottenere poi l'agibilità del sito da parte del Comune. L'ambiente in questione va poi bonificato dai materiali bruciati dall'incendio. Inoltre bisogna rifare l'impianto elettrico, e alla fine allestire un nuovo arredamento». L'incendio che ha determinato la chiusura del centro benessere (gli altri servizi delle Terme funzionano regolarmente) si è verificato, come detto, nel pomeriggio di domenica scorsa, il giorno successivo alla riapertura delle Terme marine, avvenuta sabato dopo oltre un mese in cui l'intero impianto è rimasto chiuso. A metà gennaio, infatti, nel locale dove si trova la piscina di acqua di mare riscaldata, si era verificato il distacco dal soffitto di alcuni metri quadrati di intonaco.

***dopo le mareggiate la spiaggia di grado si rifà il look***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

**- Regione**

Dopo le mareggiate la spiaggia di Grado si rifà il look

GRADO È iniziato il ripascimento di un tratto della spiaggia principale gestita dalla Git. Il Comune, che ottenuto 300 mila euro dalla Protezione civile in relazione all'emergenza del 2008, ha dato il via all'operazione che iniziata solo in questi giorni, fortunatamente subito dopo l'ultima mareggiata. Evento quest'ultimo che ha causato un'ancora maggiore erosione dell'arenile, in un tratto privo dei cosiddetti sacconi di sabbia che vengono sistemati a protezione della spiaggia a una certa profondità. La sabbia che viene portata ora in spiaggia viene pescata nel canale d'ingresso a Grado, e ai bordi dello stesso, a circa metà strada fra l'Isola e la boa foranea. Quanto si sta facendo ha un duplice obiettivo. Infatti il prelievo della sabbia da portare in spiaggia consente contestualmente di dragare quella parte del canale. L'operazione è già iniziata e andrà avanti sino al 31 marzo. Per poter dare il via all'intervento il Comune ha dovuto seguire un lungo iter, anche per far effettuare l'analisi della sabbia che viene prelevata. Dopo i pareri favorevoli di Regione e Arpa è stata indetta la gara. Ad occuparsi dei lavori è la società cooperativa San Marco di Marghera, che impiega per questo intervento due moto-pontoni, il Fioravante del compartimento di Venezia e il Cobra I del compartimento di Chioggia. Del medesimo compartimento fa parte inoltre la motonave Giacchino Bacheto. Il materiale che viene dragato è raccolto all'interno di una vasca di stoccaggio a bordo di un apposito natante, che verrà poi trainato in un tratto di mare dinanzi alla spiaggia principale. A questo punto la sabbia verrà fatta defluire fino alla spiaggia con l'utilizzo di un idropompa. La zona interessata al ripascimento è quella fra il sesto e il settimo pennello della spiaggia, all'incirca dalla zona delle Terme sino al confine col Lido di Fido. (a.b.)

*le crepe si allargano municipio a rischio crollo*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Le crepe si allargano municipio a rischio crollo

L amministrazione ha deciso di puntare subito sull intervento nonostante i vincoli alla spesa. L assessore Schiavo:

«Intendiamo iniziare prima possibile»

di Laura Blasich Le crepe sulle pareti esterne si allargano a vista d occhio, all interno il pavimento della sala consiliare presenta scalini di 10-15 centimetri. Il palazzo del Municipio, agombero ormai da mesi, sta letteralmente cadendo a pezzi. La situazione va degradandosi sempre più e, negli ultimi mesi, sta precipitando. Una banale scossa di terremoto potrebbe causare danni gravissimi al palazzo. Il Comune se ne rende conto e, nonostante i rigidissimi vincoli alla spesa investimenti posti dal Patto di stabilità a competenza mista, partirà quanto prima con il restauro. Lo considera una priorità assoluta. L amministrazione ha deciso di utilizzare il poco spazio di manovra concesso per mettere in sicurezza e ristrutturare il palazzo. Lo conferma l assessore ai Lavori pubblici Massimo Schiavo pur sottolineando come rimangano fondamentali le indicazioni sui parametri di applicazione del Patto che la Regione darà nel prossimo mese. «La volontà è quella di iniziare prima possibile», ribadisce l assessore. Al momento, però, Schiavo non riesce a fornire un indicazione precisa sui tempi di avvio di un opera che richiederà 2 anni e mezzo circa per essere completata. Oltre a una spesa attorno ai 6 milioni, per metà coperta dalla cessione all impresa esecutrice del mercato di via della Resistenza e per l altra metà da fondi regionali. È una formula già adottata per arrivare alla creazione del nuovo parcheggio di via Giacich e che, pare, ha richiamato l interesse di alcune ditte anche sul restauro del municipio. L urgenza della messa in sicurezza del palazzo è evidente a tutti, sempre di più, stando a diversi passanti, che in questi giorni guardavano preoccupati la fessurazione principale sulla torre dell orologio. Affiancata ora anche da linee, decisamente più sottili, di trazione sulla facciata dell edificio originario, cui l ala di piazza dell Unità, soggetta a cedimenti dal 2007, è stata agganciata con tiranti. Secondo l assessore Schiavo, la situazione, sottoposta a costante monitoraggio, non è peggiorata in modo clamoroso negli ultimi mesi. «È comunque evidente che c è un motivo valido e reale per il quale è stata transennata l area circostante la torre e l ala di piazza dell Unità», sottolinea. Il rischio di un crollo, in caso di terremoto, anche di non eccezionale intensità, insomma rimane tutto. Con buona pace del gestore del Caffé municipio, sgomberato nel giugno 2012 per una questione di incolumità pubblica. E in questa vicenda anche il Tar ha riconosciuto come l edificio sia «interessato da problemi statici, con conseguenti ampie fessurazioni». L ammodernamento non a caso è radicale, come la cura necessaria per mettere in sicurezza un edificio che, stando all analisi della società incaricata della progettazione, la Coopprogetti, è sorto per ampliamenti successivi e, di fatto, non troppo attenti alla natura del terreno, delle fondazioni e dei materiali impiegati nelle fasi preesistenti. La soluzione è svuotare l edificio delle strutture esistenti, da rimpiazzare con nuovi solai e compartimentazioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

***villani, 63 anni, torna a palazzo lombardia una vita a sinistra incominciata nel pci***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- Vigevano

Villani, 63 anni, torna a palazzo Lombardia una vita a sinistra incominciata nel Pci

Giuseppe Villani (foto) ha 63 anni. È nato il 13 giugno 1949 a Bressana Bottarone, in Oltrepo pavese. Politicamente ha svolto la sua intera carriera prima all'interno del Partito comunista italiano, poi nel Pds, nei Ds e, infine, nel Partito democratico. Eletto nella circoscrizione di Pavia, vive a Pinarolo Po, Comune di cui è stato sindaco fino al 2009. Da diversi anni coniuga la passione per il lavoro di fioraio con l'impegno civile e politico. È stato consigliere comunale a Casteggio ed amministratore della Ussl 79, l'ente sanitario che in passato svolgeva le funzioni delle attuali Asl e, in più, aveva a carico anche la cura del sociale. Inoltre ha fatto parte dell'Ufficio Speciale Oltrepo, un organismo istituito per seguire da vicino i problemi del territorio, in primis il dissesto idrogeologico. Consigliere Provinciale per il Collegio di Broni e componente del Consiglio di amministrazione dell'AATO (l'ente di controllo sull'acqua della provincia di Pavia) è stato segretario provinciale dei Ds e, successivamente, del Partito democratico. In Regione era stato eletto, una prima volta, alle elezioni del 2010, portando con sé a Milano circa 7mila preferenze. Alle elezioni dell'ultimo week end ha totalizzato 5mila voti personali, ma va detto che il calo delle preferenze ha riguardato tutti i partiti e i candidati. Ha fatto parte della commissione Territorio e di quella Ambiente e protezione civile. Alle primarie del Partito democratico ha appoggiato Pierluigi Bersani.

*da voghera a rivanazzano sulle orme del vecchio trenino*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 28/02/2013

Indietro

**L ESCURSIONE**

Da Voghera a Rivanazzano sulle orme del vecchio trenino

VOGHERA Domenica 3 marzo per la 6ª giornata nazionale delle Ferrovie Dimenticate si terrà la terza edizione dell'escursione naturalista lungo il primo tratto della vecchia ferrovia Voghera-Varzi. Si parte da piazza Duomo a Voghera, si passa da Codevilla e si arriva a Rivanazzano Terme in piazza Cornaggia: in totale 10 chilometri. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione dei Comuni di Rivanazzano Terme e Voghera, della Provincia e dell'associazione Occasione di Festa di Rivanazzano Terme. Ha presentato l'iniziativa Graziano Percivalle, assessore allo Sport del Comune di Voghera, che poi ha lasciato la parola a Marco Poggi, suo omologo rivanazzanese. «Da anni viene proposta questa camminata, è importante perché si dà modo di poter osservare flora e fauna». Marina Leidi (Occasioni di Festa) ha ringraziato le amministrazioni per il sostegno a livello organizzativo. «Una passeggiata molto bella: da Retorbido a Rivanazzano è il tratto più suggestivo». Giuseppe Carbone, assessore alla sicurezza di Voghera e responsabile della Protezione Civile, con il suo staff farà assistenza lungo il tragitto. «Supporteremo chi può avere problemi». (m.q.)

***Ghiaccio, allarme pedoni E occhio alla neve dai tetti***

Ancora tante cadute sui marciapiedi. Venti persone in ospedale Tra le vittime una donna incinta. Pioggia di segnalazioni in Comune

Cantù Silvia Cattaneo Il pericolo neve arriva dall'alto. Non dal cielo, ma dai tetti. Meglio prestare una certa attenzione anche a dove si mettono i piedi, però, perché strade e marciapiedi soprattutto restano ingombri di cumuli di neve, e lo scivolone è in agguato. Tra le vittime, ieri in città, una donna al sesto mese di gravidanza, che per mettere in salvo il pancione è caduta procurandosi una frattura scomposta del radio. Protezione civile La neve fioccata copiosa nei giorni scorsi ormai non è più un problema per le auto. Semmai, si notano con maggior evidenza le grosse buche che si aprono nell'asfalto. A subire i disagi peggiori, però, oggi sono i pedoni. A impegnare vigili del fuoco e protezione civile, ieri, sono stati i grossi blocchi di neve in bilico dai tetti dei palazzi affacciati sulle vie di passaggio. Particolarmente insidiosi perché cadendo rischiano di portare con sé anche qualche tegola. E perché, a causa delle temperature, i fiocchi di neve sono congelati, assumendo consistenza che, tanto più cadendo da un'altezza notevole, può creare parecchi danni. Ieri mattina in pieno centro un episodio: dall'immobile all'incrocio tra via Milano e via Carcano, a pochi passi da piazza Volontari della Libertà, la neve ghiacciata è precipitata la suolo, sfiorando un giovane e un'anziana che si trovavano di passaggio lì sotto. Per questo il marciapiede è stato transennato con del nastro per impedire il transito, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco per procedere con la rimozione. Vigili del fuoco impegnati mattina in altri interventi, compreso sul tetto di una casa all'angolo tra via Alciato e via Brambilla. Al lavoro anche la protezione civile, ieri mattina, per mettere in sicurezza diversi punti - da via Ariberto a Vighizzolo - e poi nel pomeriggio in via Alciato, all'altezza della strettoia, perché il rischio era che sulle vetture cadessero tanto la neve ghiacciata quanto tegole. Resta poi il problema dei marciapiedi, spesso tanto occupati da neve e ghiaccio da rendere realmente difficile il passaggio. Col risultato, pericoloso, che si vedono molti pedoni camminare sulla sede stradale. Problema che potrebbe essere ovviato visto che apposita ordinanza impone ai frontisti di pulire fuori da casa propria. Ma questo spesso non accade, oppure la neve viene gettata persino in mezzo alla strada. Le vie più critiche Difficile transitare a piedi lungo molte strade in centro e non: da via Fossano a via Brambilla, da via Verona a via Maddalena a via Arconi. L'altro giorno ben una ventina i pazienti arrivati al pronto soccorso del Sant'Antonio abate a causa di cadute rovinose, e nuovi casi ieri, a partire dal primo mattino in via Manzoni, protagonista una donna di 72 anni. Sul sito web Dal profilo facebook della Provincia di Como le segnalazioni dei lettori laprovinciadicom.it

Vigili del fuoco e protezione civile sono intervenuti per mettere in sicurezza i pedoni dalla neve in bilico sui tetti

***Anche la "Corale di San Pietro al Monte" per il gemellaggio post terremoto***

Civate Prosegue i gemellaggio tra Civate e Gonzaga, nel Mantovano, per contribuire alla ricostruzione post terremoto soprattutto adesso che i riflettori sull'evento si sono perlopiù spenti. La celebre "Corale di San Pietro al Monte" annuncia che sarà a Gonzaga il prossimo 21 aprile per eseguire l'impegnativa opera "The armed man", ovvero «una messa per la pace» di Karl Jenkins. Intanto in parrocchia sono state tirate le somme delle ultime raccolte di fondi attivate anche attraverso banchi di vendita: il totale racimolato è stato di oltre mille 370 euro. Una bella somma ma si può e si dovrebbe andare oltre per aiutare. Rimane sempre aperto il conto corrente "Emergenza terremoto Gonzaga" per convogliare gli aiuti in questa direzione (Iban IT 47 B080 0157 6700 0000 0320 799 causale "Terremoto maggio 2012" presso Mantovabanca). «Le risorse raccolte serviranno a garantire il sostegno all'affitto a coloro che non hanno più un tetto - fanno sapere dal Comune gemello - Infatti è fondamentale prepararsi a gestire il dopo-tendopoli perché qui, a Gonzaga, sono numerose le famiglie costrette a lasciare definitivamente la propria casa lesionata per poter essere resa nuovamente agibile». P. Zuc.

***Esondazione del Pioverna Come affrontare l'emergenza***

Bellano Cosa fare in caso di esondazione del torrente Pioverna? Il Comune ha predisposto e approvato il Piano di emergenza elaborato dalla Comunità montana per studiare le opportune iniziative da assumere in presenza di calamità naturali che potrebbero interessare il territorio, in particolare questo caso. Il documento contiene le informazioni sulla situazione a rischio, le modalità da seguire in caso di allarme, le procedure operative a cui attenersi, i luoghi dove radunarsi. È quello che verrà spiegato nell'incontro pubblico di stasera, in programma alle 20.30 al Nuovo cinema teatro "Casa del popolo". «Sarà l'occasione per informare i cittadini su come comportarsi in presenza di emergenze che potrebbero coinvolgere il nostro paese - spiega il sindaco Roberto Santalucia -. La consapevolezza di come muoversi in queste difficili situazioni è fondamentale dal punto di vista della sicurezza. Voglio comunque tranquillizzare tutti: non c'è pericolo immediato, vogliamo solo fornire utili elementi di conoscenza per fronteggiare eventi di compromissione del territorio per essere vigili e attenti senza creare allarmismi ingiustificati». L'esondazione del lago interessa case abitate nella parte terminale del conoide del Pioverna, dove c'è pure il Palasole oltre all'area attrezzata del lido e ai nuovi box interrati di Coltoggio. Sono previste tre soglie legate alla quota igrometrica: quella di attenzione con più di 70 centimetri per la quale non sono presi provvedimenti, di preallarme con più di 100 centimetri con la chiusura della spiaggia pubblica sulla sponda destra, della passerella a lago, del Palasole, del circolo velico e dell'area di Puncia e in via precauzionale della scuola materna. Infine di emergenza con più di 150 con chiusura del lido e dei box, l'interruzione del gas, limitazioni di accesso alle aree e possibili evacuazioni. Le aree di accoglienza sono individuate al campo sportivo parrocchiale e alla stazione Fs, nonché una serie di parcheggi è destinata ad area di attesa. Dopo l'incontro in programma stasera, il documento sarà consultabile sul sito internet e verrà presentato anche alle scuole. M. Vas.



***Spalatori volontari e il sindaco ringrazia***

Sirone L'amministrazione comunale rende merito ai «volontari che hanno contribuito a mantenere sgombro dalla neve il paese». In particolare il riferimento è ai marciapiedi «resi percorribili fin dalle 8 di domenica scorsa»: plaude il sindaco, Matteo Canali; il gruppetto di generosi che s'è distinto in occasione dell'ultima ondata di maltempo appartiene alla schiera dei volonterosi peraltro coinvolti generalmente anche nelle attività di protezione civile, per le quali Sirone ha recentemente raggiunto un accordo sovracomunale con Molteno e Garbagnate. «E' previsto - sottolinea sempre Canali - un "Ufficio di coordinamento" all'interno del quale ogni sindaco sarà coadiuvato dal proprio funzionario comunale referente. Quindi l'accordo è stato pensato per unire al bisogno le forze e rendere omogenei gli interventi nella malaugurata eventualità di dissesti ma senza che alcun Comune perda mai l'autonomia, né quella dei rispettivi gruppi locali di volontariato. E' fuori dalla volontà dei Comuni l'incaricare un referente unico del servizio intercomunale». P. Zuc.

***Rogo nel Savonese, muore anziana di 74 anni***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net(Nazionale)**

*"Rogo nel Savonese, muore anziana di 74 anni"*

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

Rogo nel Savonese,  
muore anziana di 74 anni

A dare l'allarme, i vicini di casa

Piera Giusto è rimasta soffocata durante un incendio sviluppato all'interno del suo appartamento di Vado Ligure. Il rogo forse provocato da una stufetta lasciata accesa

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Vigili del fuoco (foto Sabatini)

Savona, 27 Febbraio 2013 - Piera Giusto, una donna di 74 anni, è morta ieri sera, soffocata durante un incendio che si è sviluppato poco dopo le 22.30 nel suo appartamento di Vado Ligure, nell'immediato ponente savonese.

A dare l'allarme sono stati i vicini di casa che hanno visto del fumo uscire dall'appartamento. Sul posto sono intervenuti 118 e vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare più di un'ora prima di riuscire a entrare nell'abitazione e a raggiungere la camera da letto dove si trovava la donna priva di vita.

L'intera palazzina è stata evacuata per alcune ore per permettere ai vigili del fuoco di completare le operazioni di spegnimento e bonifica. L'alloggio è stato messo sotto sequestro e si sta indagando sulle cause che avrebbero provocato l'incendio, probabilmente un corto circuito oppure una stufetta da riscaldamento lasciata accesa.

l'c

***Una scossa di notte, nessun danno*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Una scossa di notte, nessun danno"*Data: **28/02/2013**

Indietro

ALTO POLESINE pag. 12

Una scossa di notte, nessun danno E' stata registrata dai sismografi. Epicentro in prossimità di Calto e Ficarolo

**CASTELMASSA IL SINDACO BOSCHINI: «TUTTO TRANQUILLO, CONTINUANO LE RISTRUTTURAZIONI»**

SOPRALLUOGHI I tecnici, a Castelmassa, subito dopo la seconda scossa di maggio, controllano i danni subiti dalla chiesa. Sono stati decine e decine gli edifici pubblici e privati che in quei giorni hanno avuto i controlli

**CASTELMASSA IL TERREMOTO** continua a far paura. Un'altra scossa, questa volta lieve, è stata registrata in Polesine. Ed è proprio nei paesi maggiormente colpiti dal sisma dello scorso maggio che la terra continua a tremare. L'epicentro è stato infatti rilevato in prossimità di Calto, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo e Salara. Nessuno pare aver sentito la scossa che è stata rilevata attorno alle 4 della scorsa notte. A registrarla l'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia. A maggio dello scorso anno due scosse avevano colpito, a distanza di dieci giorni, non solo l'Emilia ma anche il Veneto. Una serie di scosse di terremoto, avvertita in tutto il Nord, aveva devastato le zone dell'Emilia il 29 maggio, zone che erano state già colpite dal sisma il 20 maggio. Danni erano stati registrati in Alto Polesine: a Bagnolo di Po, Calto, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Giacciano, Salara e Trecenta. A Ficarolo i danni maggiori erano stati al campanile, diventato uno dei simboli della violenza delle scosse anche in Polesine. «A Castelmassa tutto è tranquillo spiega il primo cittadino Eugenio Boschini continuano le opere di ristrutturazione delle strutture e degli edifici sui quali sono stati rilevati danni o , comunque, conseguenze, a seguito del terremoto dello scorso maggio. Abbiamo stilato il progetto esecutivo per ciò che riguarda la scuola secondaria di primo grado Giacomo Sani. A breve il progetto medesimo sarà al vaglio della Regione». La stessa Regione ha disposto una somma di 200.000 euro per la ristrutturazione dell'edificio. «L'obiettivo è quello di chiudere i lavori prima dell'inizio del prossimo anno scolastico riprende Boschini ce la metteremo tutta». Tra i progetti dell'amministrazione quello di procedere sulla struttura nel modo più incisivo e completo possibile. Al vaglio anche i progetti d'intervento sul municipio e sulla loggia del Teatro Cotogni. Anche a Ficarolo, paese simbolo del sisma dello scorso maggio, nessuna traccia della scossa di questa notte. Continuano nel frattempo i lavori alla Chiesa parrocchiale di Sant'Antonino Martire mentre la zona rossa, ristretta, è ancora visibile. E' di pochi giorni fa il provvedimento che ha decretato il ritorno del mercato settimanale nella sua originaria collocazione. «Le opere di ristrutturazione procedono spiega il primo cittadino Fabiano Pigaiani, coordinatore del Com durante il periodo del sisma stiamo preparando la rendicontazione per i lavori di ristrutturazione già conclusi degli edifici scolastici interessati». Cantiere aperto anche nella Chiesa parrocchiale di Calto, mentre a Salara grande successo ha riscosso l'asta di beneficenza organizzata dal club fotografico locale. I proventi, già consegnati al parroco, sono stati devoluti per la ristrutturazione della Chiesa di San Valentino. L.C. Image: 20130228/foto/9919.jpg

*Alberi sui fili elettrici rimossi dai pompieri::Alberi sui fili elett...***Stampa, La (Novara)**

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

Briga Novarese

Alberi sui fili elettrici rimossi dai pompieri [**C. BOV.**]

Alberi sui fili elettrici e telefonici. Intervento ieri sulla strada provinciale che da Inverio Superiore porta a Ghevio, frazione di Meina. Attorno alle 11, sul posto i vigili del fuoco di Arona con i volontari dell'Antincendio boschivo di Inverio e Briga Novarese e la protezione civile.

l'c

***Profughi, le mense si attrezzano ma si teme per l'ordine pubblico::L'Arci: dovranno sg...***

Stampa, La (Torino Provincia)

""

Data: 27/02/2013

Indietro

**FINE DELL'EMERGENZA UMANITARIA**

Profughi, le mense si attrezzano ma si teme per l'ordine pubblico MARIA TERESA MARTINENGO

L'Arci: dovranno sgomberarli perché noi non li lasceremo sotto la neve

Un disastro annunciato quello dell'accoglienza umanitaria ai profughi dell'«emergenza Nordafrica». Un disastro dal quale alla vigilia dello stop, giovedì 28, del «fuori tutti», i comuni si chiamano fuori, sollecitando in extremis una soluzione diversa da quella dello sgombero. In strada finiranno persone malate, con disturbi psichiatrici, sieropositivi. «In provincia di Torino abbiamo oltre 700 persone, tra cui 25 nuclei familiari con bambini - spiega l'assessore comunale alle Politiche sociali Elide Tisi -, 400 sono in città e 200 a Settimo, una concentrazione che non ha eguali altrove: una situazione che dovrebbe richiedere un'attenzione particolare almeno adesso visto che non c'è stata nei due anni passati, quando i comuni non hanno avuto voce in capitolo sulla gestione dell'emergenza».

E mentre la mensa domenicale di via Saccarelli 2, gestita dal Volontariato Vincenziano, si sta attrezzando per il probabile afflusso straordinario, Gian Giacomo Parigini, presidente di Arci Torino, uno degli enti no profit che hanno realizzato l'accoglienza in questi mesi, annuncia: «Noi non li metteremo fuori. Non è scritto da nessuna parte che dovremo farlo noi, dovranno sgomberarli. Sto verificando con gli altri enti torinesi cosa sia possibile fare in termini di autoaiuto. Purtroppo, con i pagamenti perennemente in ritardo, dovremo mettere in aspettativa i nostri soci lavoratori. Ma quanto potrà durare? Non era il momento per prendere questa decisione, con la neve. Si poteva almeno aspettare l'avvio del lavoro stagionale che molte di queste persone faranno».

Dopo la circolare arrivata pochi giorni fa con l'annuncio della fine dell'accoglienza coordinata da Regione e Protezione Civile (negli ultimi due mesi extra affidata alle prefetture) e l'offerta di 500 euro ad ogni profugo per stimolare a «far da sé», qualche minimo segnale è arrivato. Se n'è parlato ieri in un incontro in Prefettura. «Saranno utilizzate delle economie - dice Elide Tisi - per sostenere nuclei fragili con minori e garantire loro ancora l'accoglienza. Ma non si sa quante siano le risorse e quanto potranno durare. E poi ci sono tutti gli altri, in parte impegnati in percorsi di avviamento al lavoro, di formazione. Che fine faranno?».

Ovvia preoccupazione, poi, per l'ordine pubblico: in provincia di Torino sono state concentrate anche 150 persone in un'unica struttura. «Non abbiamo mai smesso di dire, a cominciare dal sindaco Fassino, che questa vicenda andava governata con una distribuzione territoriale razionale. Ovvio che a Novara, dove i profughi sono 18, la fine dell'accoglienza è più gestibile, l'integrazione più facile», osserva l'assessore. «Nei mesi scorsi avevamo proposto l'affido dei profughi a famiglie di stranieri, con una redistribuzione nella regione: non siamo stati ascoltati».

**Pur di lavorare Diversi gruppi di profughi si erano offerti di rendersi utili con lavori di pulizia e manutenzione: nella foto uno di questi gruppi impegnati a ripulire il piazzale dello Juventus Stadium**

***Alla guida dei volontari confermato Muraro::Gli iscritti sala Pro...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

Chieri

Alla guida dei volontari confermato Muraro

Gli iscritti sala Protezione Civile hanno riconfermato Roberto Muraro presidente dell'associazione locale per il quarto mandato consecutivo. Oggi la squadra è composta da ventisei volontari, ma è a caccia di nuove leve. Per informazioni si può inviare un fax al numero 011-9424099.

***Lieve scossa in val Formazza::Nessun danno alle abi...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **27/02/2013**

Indietro

TERREMOTO. RILEVATO DALL'ISTITUTO DI GEOFISICA CON MAGNITUDO 2.6

Lieve scossa in val Formazza [V.MA./T.V.]

Nessun danno alle abitazioni «Abbiamo sentito solo un boato»

La terra ha tremato, ieri, in val Formazza: una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 della scala Richter è stata registrata ieri alle 12,57 nella zona.

L'epicentro è stato localizzato in territorio elvetico nei pressi del versante orientale del Monte Basodino, in Canton Ticino, a una profondità di 11,1 km, come rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

A rilevare la scossa è stato anche il servizio sismologico del Politecnico federale di Zurigo: il sisma tra il Canton Ticino e la valle Antigorio è stato individuato nella zona dell'alpe Cravariola, fra campo Vallemaggia e Crodo.

La scossa è stata avvertita chiaramente solo nelle vicinanze dell'epicentro, una zona di montagne scarsamente abitata e data la magnitudo limitata, nessuno ha segnalato incidenti alle persone o danni alle abitazioni. Nessun allarmismo, in territorio italiano, fra la popolazione di Formazza, dove non sono stati registrati nemmeno danni, nonostante l'evento sismico sia stato avvertito nitidamente da residenti e turisti in zona.

«Abbiamo percepito prima un boato, un rumore sordo a cui è seguita una lieve vibrazione - ha raccontato il sindaco di Formazza Bruna Papa -, si è avvertito in maniera molto netta il fragore provocato dal terremoto, un tonfo simile alla caduta di neve da un tetto, tanto che in un primo momento non si è capito che si trattasse proprio di un terremoto. Le vibrazioni invece sono state avvertite maggiormente dalle persone che si trovavano all'interno degli edifici. Ma nessun problema».

l'c

***Valanga travolge cinque turisti Nessun ferito grazie all'Artva::Gli sciatori tutti in...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 27/02/2013

Indietro

ALAGNA. L'INCIDENTE ALL'ALPE STOFFUL. L'INTERVENTO DEL SOCCORSO ALPINO

Valanga travolge cinque turisti Nessun ferito grazie all'Artva [G. OR.]

Gli sciatori tutti inglesi stavano facendo un fuori pista

**A quota 1900 metri Cinque turisti inglesi sono finiti sotto una valanga Erano arrivati dall'Inghilterra per dedicarsi allo sci fuori pista**

Tragedia sfiorata ieri mattina per cinque turisti inglesi finiti sotto una valanga. Tre di loro sono stati travolti dal fronte nevoso e per recuperare uno dei dispersi è stato necessario l'uso dell'Artva. I cinque scialpinisti sono comunque usciti illesi dall'incidente.

Erano arrivati dall'Inghilterra per un soggiorno ad Alagna, per potersi dedicare ad alcuni giorni di sciare fuori pista sulle nevi del comprensorio del Monte Rosa. Ieri mattina la comitiva britannica aveva organizzato un'escursione all'Alpe Stofful, a 1.900 metri di quota. Intorno alle 11,30 si è staccata una valanga. Il fronte nevoso misurava 40 metri di larghezza ed è sceso a valle per una cinquantina di metri. In pochi secondi tra i cinque si è diffuso il terrore. Quando la nuvola bianca si è dissolta, permettendo di capire la situazione, è parso subito chiaro che tre dei cinque sci-alpinisti erano rimasti sotto la neve.

Due di loro sono riusciti a riemergere subito, ma la situazione era decisamente più grave per uno degli escursionisti, travolto in pieno dalla slavina e sepolto sotto un metro di neve. A estrarlo sono stati i compagni di sciata. Grazie all'utilizzo dell'Artva, sono bastati pochi minuti per localizzare lo sciatore ed estrarlo in buone condizioni di salute e con un grande spavento.

Nel frattempo si è organizzata la macchina dei soccorsi: all'Alpe Stofful è giunta una squadra formata da volontari del Soccorso alpino, dalla Guardia di finanza e dal soccorso piste, mentre l'elisoccorso si è alzato in volo per una ricognizione della zona. Soltanto uno dei cinque sciatori (quello sepolto da un metro di neve) è stato riportato a valle in elicottero, perché aveva perso uno sci ed era in stato di leggero choc.

«I cinque sciatori inglesi - dice l'équipe di soccorritori - hanno applicato egregiamente la tecnica di autosoccorso. Come prima cosa tutti erano dotati di Artva e poi hanno dimostrato di saper utilizzare lo strumento molto bene, mantenendo la calma e organizzando le ricerche con cognizione, che si sono concluse in pochi minuti». Buona parte dell'attività di formazione e prevenzione del Soccorso alpino è proprio dedicata all'importanza delle attrezzature da portare durante un fuori pista (Artva e pala) e come utilizzarla. Anche per i prossimi giorni i bollettini Arpa indicano il rischio di valanghe «marcato», con indice 3 su una scala che arriva fino a 5. Una situazione abbastanza consueta in Valsesia, ma che richiede la massima attenzione.



# **ANNA SECCIA PITTRICE E ARTISTA RELAZIONALE SELEZIONATA DAL MUSEO MACIA - MOSTRA A PALAZZO MERATI IN CONCOMITANZA CON LA 55. BIENNALE DI VENEZIA**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"ANNA SECCIA PITTRICE E ARTISTA RELAZIONALE SELEZIONATA DAL MUSEO MACIA - MOSTRA A PALAZZO MERATI IN CONCOMITANZA CON LA 55. BIENNALE DI VENEZIA"

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 28 Febbraio 2013

**ANNA SECCIA PITTRICE E ARTISTA RELAZIONALE SELEZIONATA DAL MUSEO MACIA - MOSTRA A PALAZZO MERATI IN CONCOMITANZA CON LA 55. BIENNALE DI VENEZIA**

Venezia 28 febbraio 2013 - La proprietà di un'opera d'arte per la prima volta diventa collettiva... entra a far parte di un progetto "unico"! Anna Seccia che aveva già partecipato alla 54esima Biennale di Venezia, Padiglione Italia/abruzzo espone, anche quest'anno sarà presente sul palcoscenico della splendida Venezia, in quanto selezionata dal Museo Macia del Costarica - Mostra a Palazzo Merati alla 55. Biennale di Venezia - "Un salotto per l'arte". Nasce a Ortona (Ch) e risiede a Pescara dove, dopo aver compiuto gli studi artistici, è stata titolare della cattedra di "Discipline Pittoriche e Plastiche" presso il locale Liceo Artistico arricchendo la sua formazione sull'espressività artistica con maestri come Diane Waller, Ma Anad Meera e Arno Stern. L'artista ha incentrato la sua ricerca pittorica nell'ambito del segno come espressione di un linguaggio che rende manifesto il fluire della coscienza attraverso i colori svolgendo una intensa attività espositiva fin dal 1960 con la partecipazione a prestigiose rassegne, mostre e fiere. Esperta in art therapy e cromoattivazione, fin dal 1994 svolge una ricerca artistica innovativa (Globalart) che trova il suo sbocco nella creazione di un progetto di arte sociale collaborativa e partecipativa, denominato "La Stanza del Colore" come opera d'arte interattiva che ha lo scopo di stimolare la creatività e la libera espressione del sentire attraverso il colore e il suono. "La Stanza del Colore" è legata alla pratica relazionale a partire da una concezione dell'arte come attivazione di processi per la realizzazione, attraverso happening-performance, di opere pittoriche connettive, di grandi dimensioni, con persone di tutte le età. Tra le operazioni di arte collettiva-partecipata ricordiamo tra le più recenti quella realizzata nel 2007 nel Museo Vittoria Colonna di Pescara durante la sua mostra antologica e che ha prodotto due opere pittoriche di m.8 x 1,60 cad.; quella fatta nel 2008 a Vibo Valentia durante il Premio Limen dove è stata realizzata un'opera di m. 5 x 2 e quella realizzata nel 2009 all'Aquila, appena dopo il terremoto sotto una tenda messa a disposizione dalla Croce Rossa italiana, con 332 terremotati e 18 artisti abruzzesi, che ha dato alla luce due maxitele di 20 mq cadauna. Nel 2011 ha inoltre realizzato tre step di happening pittorici, con gli abitanti di alcuni paesi abruzzesi interessati al suo progetto di arte collaborativa, programmati per completare la sua "Installazione: Opera Aperta", presentata alla 54° Biennale di Venezia Pad Italia/abruzzo curata da Vittorio Sgarbi. E non da ultimo "L'uovo della collettività", una pittoscultura di m. 4,60 x 2,40 realizzata per chiudere "l'Opera Aperta" presentata in Biennale e pensata per i 150 anni dell'Unità d'Italia, con il coinvolgimento di 800 ragazzi del Liceo Artistico di Pescara. Essa è stata pensata come dono al Presidente della Repubblica, destinata all'Aurum di Pescara e al Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera. Il suo lavoro ha riscosso consensi e riconoscimenti con recensioni e inserimenti su riviste e cataloghi d'arte, con partecipazioni a prestigiose rassegne quali i Premi: Termoli, Vasto, Sulmona, Penne, Salvi (Sassoferrato), Mazzacurati, Italia, la triennale di Arte Sacra di Lecce, la Rassegna "Il Mare" di Molfetta ed esposizioni in fiere d'arte come quelle di Bologna, Padova, Bari, New York, Los Angeles. Ha inoltre esposto tra gli altri in prestigiosi Musei quali: il Museo Haus Martfeld di Schvlm (Germania), il Museo Chiang Kai a Taiwan (Cina), il Centro Alfeos El Sabio in El Puerto di S. Maria (Spagna), l'Art Museum di Monaco, il Salons de la Residence du Louvre, (Menton, Francia), il Museo di Montese (Modena), il Palazzo Ducale di Revere, il Castello dell'Aquila, il Museo della carta a Fabriano, al Museo Colonna di Pescara, al Museo Michetti di Francavilla ed infine i Musei giapponesi di Kausatsu, Adova, Magama, Yocatchi, Minakuchi. Sue opere si trovano in prestigiose collezioni pubbliche di arte contemporanea e tra queste: Museo e Archivio di artisti abruzzesi contemporanei, Castello di Nocciano (Pe); Museo Abruzzese Arti Grafiche, Castel di Ieri (Aq); Pinacoteca di Arte Contemporanea, Prata d'Ansidonia (Aq); Fondazione Segno, Pescara; Centro San Massimiliano Colbe, Roma; Pinacoteca

# **ANNA SECCIA PITTRICE E ARTISTA RELAZIONALE SELEZIONATA DAL MU- SEO MACIA - MOSTRA A PALAZZO MERATI IN CONCOMITANZA CON LA 55**

**BIENNALE DI VENEZIA**  
di Sassoferrato; Fondazione Piccola Opera d'Arte, Giuliano (Va); Modern Art Museum, Fondation Lord Eastleigh, Monaco; Collezione d'Arte Università G. D'annunzio, Facoltà di Architettura, Pescara; Museo Bargellini, Pieve di Cento (Bo); Forum Artis Museum, Montese; Museo Internazionale Mail Art, L'aquila; Pinacoteca Civica di Pianella; Collezione d'arte Dante alighieri, Pescara; Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Casoli d'Atri (Te); Raccolta di Arte Sacra, Parrocchia San Pio X, L'aquila; Young Museum, Palazzo Ducale di Revere (Mn); Museo "Valentino" di Castellaneta; Museo delle Scienze Biomediche, Chieti; Università di Brescia; Pinacoteca Internazionale di Arte Sacra, Falconara (An); Collezione Caroli Hotel, Santa Maria di Leuca (Le); Pinacoteca d'Arte Contemporanea Corrado Gizzi di Guglionesi; Collezione Villa Rietti Rota, Motta di Livenza (Tv) ), Collezione Musei Vaticani, vittoriale degli Italiani, aurum Pescara. Tra gli altri hanno scritto di lei i critici: T. Carpentieri, G. Di Genova, M. Venturoli, L. Strozzi, L. Spadano, L. Tallarico, G. Massimini, P. Rizzi, G. Martucci, M. Vitiello, M. Vinella, V. Cracas, P. Fratantaro, G. Amodio, F. Tedeschi, C. Inzerillo, B. Ceci, C.f. Teodoro, G. Spinelli De Santelena, L. Monaldi, M.d. Storaci, G. Thorel, A. Rubini, A. Gasbarrini, M.c. ricciardi, M. Pasqualone. La sua attività è referenziata dal Monaco Art Museum, dal Museo Bargellini di Pieve di Cento (Bo), dal Museo Artisti Abruzzesi di Nocciano (Pe) e dai volumi "900 Artisti ed Arte in Abruzzo" a cura della Provincia di Pescara e dal secondo tomo di Generazione anni Quaranta "La Storia dell'arte Italiana del 900" di Giorgio Di Genova.

## ***Frana Terrile, verso riapertura strada presto installazione sistema di monitoraggio con semaforo***

Regione Liguria (via noodls) /

**noodls.com**

"Frana Terrile, verso riapertura strada presto installazione sistema di monitoraggio con semaforo"

Data: **27/02/2013**

[Indietro](#)

27/02/2013 | Press release

Frana Terrile, verso riapertura strada presto installazione sistema di monitoraggio con semaforo  
distributed by noodls on 27/02/2013 17:24

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Incontro degli assessori Paita e Briano con sindaco Bisso

Genova. Si va verso la riapertura della strada Uscio-Terrile, almeno a senso unico alternato, dopo la frana che nelle scorse settimane ha colpito la frazione del comune dell'entroterra del Golfo Paradiso.

È quanto emerso in mattinata a Genova, al termine di un incontro degli assessori alle Infrastrutture e all'Ambiente e Protezione Civile della Regione Liguria Raffaella Paita e Renata Briano con il sindaco di Uscio Massimiliano Bisso.

Sulla base dei risultati dell'indagine sul versante della frana compiuta dai geologi della Regione Liguria e dai tecnici del comune, una volta concluse verifiche in corso, è stata decisa la pulizia del fronte franoso e l'installazione di un sistema di monitoraggio del terreno collegato a un semaforo posto sulla strada in grado di segnalare in tempo reale eventuali movimenti di terra e stati di pericolo e bloccare la circolazione.

Il provvedimento, finanziato con i fondi regionali della Difesa del suolo, sarà varato dalla giunta nella riunione di venerdì.

## ***L'ASSESSORE GILMOZZI VISITA IL NUOVO MUSEO DELLA SCUOLA ALPINA DELLA GUARDIA DI FINANZA***

Provincia Autonoma di Trento (via noodls) /

**noodls.com**

*"L'ASSESSORE GILMOZZI VISITA IL NUOVO MUSEO DELLA SCUOLA ALPINA DELLA GUARDIA DI FINANZA"*

Data: **28/02/2013**

Indietro

27/02/2013 | Press release

**L'ASSESSORE GILMOZZI VISITA IL NUOVO MUSEO DELLA SCUOLA ALPINA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

distributed by noodls on 27/02/2013 17:44

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

COMUNICATO nr. 492 del 27/02/13 15.31

Riallestito e riaperto in occasione dei Mondiali presenta una rassegna sull'addestramento della Guardia di Finanza in montagna e su quello del soccorso alpino dello stesso Corpo

**L'ASSESSORE GILMOZZI VISITA IL NUOVO MUSEO DELLA SCUOLA ALPINA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

E' stato riaperto e riallestito in occasione dei Mondiali, il museo della Scuola Alpina della guardia di Finanza visitato ieri sera dall'assessore all'urbanistica, enti locali e personale Mauro Gilomzzi e dalla sindaca di Pinzolo Maria Bosin. Ad accompagnare l'assessore il Comandante della Scuola Alpina della GdF Colonnello Stefano Murari e il suo vice Ten. Colonnello Fabio Mannuci. Il percorso espositivo è stato curato dal direttore della Fondazione Museo Storico in Trento Giuseppe Ferrandi e dai suoi collaboratori. Due i temi trattati nel percorso museale: l'addestramento in montagna e quello del soccorso alpino della Guardia di Finanza. Subito dopo l'assessore Gilmozzi e il presidente dei Mondiali e assessore al turismo Tiziano Mellarini, hanno partecipato ad una serata dedicata alle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità: un'occasione importante, viste le tantissime presenze internazionali, per contribuire a valorizzare il Bene Naturale Unesco. Anche Dolomiti Superski, sponsor dell'incontro.

C'è tanto spazio anche per la cultura e l'approfondimento di temi legati al mondo della montagna in questi Mondiali, sempre più frequentati non solo da ospiti provenienti da molte parti d'Europa ma anche dai vertici delle Nazioni partecipanti. Così i regnanti di Svezia che ieri non si sono sottratti alla folla e si sono lasciati fotografare insieme a tifosi e cittadini di varie parti del mondo.

L'occasione culturale di ieri sera ha interessato il Museo della Scuola Alpina della Guardia di Finanza - piccolo gioiello ospitato nell'edificio della Guardia di Finanza a Predazzo- padiglione dedicato all'atleta Edoardo Nicolaucich - e le Dolomiti Patrimonio dell'umanità.

L'allestimento del museo è stato illustrato dal Maresciallo Mariano Lollo che, in premessa, ha detto che quello di Predazzo rappresenta una delle tante realtà museali d'eccellenza della Guardia di Finanza. Altre sono presenti a Pratica di Mare e a Gaeta. Sono musei di nicchia che raccontano storie importanti per non lasciare scivolare nell'oblio "pezzi di storia importante di questo nostro Paese e del Corpo della GdF". Tantissime le foto che documentano l'evoluzione dell'addestramento in montagna e del soccorso, importante anche la documentazione materiale che racconta l'evoluzione tecnica sia nell'abbigliamento che nei mezzi tecnici (sci da fondo, da salco, scarpette) e negli strumenti di soccorso, per

## ***L'ASSESSORE GILMOZZI VISITA IL NUOVO MUSEO DELLA SCUOLA ALPINA DELLA GUARDIA DI FINANZA***

ese. toboga. Tra le foto, anche quella dedicata alla visita del generale Umberto Nobile (esploratore italiano conosciuto per le trasvolate al Polo Nord nel 1926 - dirigibile Norge - e nel 1928 - dirigibile Italia - finita, purtroppo in tragedia) e del Principe Umberto di Piemonte. Fra le foto, alcune ritraggono gli atleti delle Fiamme Gialle: da Gustav Thoni a Piero Gross, da Peter Runggaldier a Christian Ghedina. In una foto del 1946 anche Renato Iori (Padre Eusebio) cappellano militare della Scuola, caposervizio spirituale di tutta la GdF, noto per le tante iniziative dedicate alla pace, reggente, fra l'altro, della Campana dei Caduti di Rovereto per 26 anni. L'assessore Gilmozzi che si è intrattenuto col Comandante Colonnello Murari e con il suo vice ha detto "Al di là dell'aspetto scientifico, che è fondamentale, è importante sottolineare il modo con il quale vanno gestite piccole e grandi realtà che devono essere organizzate in una rete, non solo per risparmiare ed essere più efficaci e funzionali ma anche a favore di una buona programmazione di territorio. Ci sentiamo europei e dobbiamo valorizzare il nostro patrimonio". L'assessore ha elencato alcuni dei musei presenti in Val di Fiemme: il Centro d'arte moderna di Cavalese (che in questo periodo ospita una mostra dedicata al noto pittore di Cavalese Gino Bellante), il museo geologico di Predazzo (importante soprattutto per la geologia della storia della terra - leggi Dolomiti) che attualmente ospita anche la rassegna di filatelia dedicata ai Mondiali, il museo etnografico di Carano, quello di Bellamonte, "Nonno Gustavo", che documenta con pezzi storici particolarmente importanti la storia della gente locale del passato, il Museo dello sci nordico di Ziano-Villa Flora e quello, appunto, della Scuola Alpina della Guardia di Finanza. L'assessore ha rivolto un particolare ringraziamento alla Fondazione Museo Storico. Il Museo della GdF rimane aperto in questi giorni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00.

La cena dedicata a Dolomiti Unesco è stata l'occasione anche per condividere con la comunità ampezzana-bellunese (presente l'assessore regionale del Veneto Finozzi e il sindaco di Cortina d'Ampezzo Andrea Franceschi) l'attesa per l'assegnazione alla cittadina bellunese, regina delle Dolomiti, il Campionato Mondiale di sci alpino del 2019. "Questo legame che unisce la comunità della Val di Fiemme e quella ampezzana - è stato sottolineato dall'assessore Tiziano Mellarini - è all'insegna dello sport e dell'amicizia. Siamo molto contenti di sostenere e supportare la candidatura di Cortina d'Ampezzo per il 2019. A loro, naturalmente, facciamo tantissimi auguri". Anche il direttore di Dolomiti Superski Sandro Lazzeri ha voluto sottolineare l'importanza culturale e turistica di un territorio dolomitico come quello in cui c'è il vastissimo carosello sciistico da lui dirette. (fs)

## ***SEDI MONDIALI A CONFRONTO: IL SINDACO DI FALUN-SVEZIA ACCOLTO DALL'ASSESSORE GILMOZZI E DAL SINDACO WELPONER***

Provincia Autonoma di Trento (via noodls) /

**noodls.com**

*"SEDI MONDIALI A CONFRONTO: IL SINDACO DI FALUN-SVEZIA ACCOLTO DALL'ASSESSORE GILMOZZI E DAL SINDACO WELPONER"*

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

27/02/2013 | Press release

**SEDI MONDIALI A CONFRONTO: IL SINDACO DI FALUN-SVEZIA ACCOLTO DALL'ASSESSORE GILMOZZI E DAL SINDACO WELPONER**

distributed by noodls on 27/02/2013 21:15

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

COMUNICATO nr. 494 del 27/02/13 17.49

Il prossimo campionato mondiale di sci nordico si svolgerà nel 2015 in Svezia. Rapporti molto buoni fra la comunità trentina e svedese

**SEDI MONDIALI A CONFRONTO: IL SINDACO DI FALUN-SVEZIA ACCOLTO DALL'ASSESSORE GILMOZZI E DAL SINDACO WELPONER**

"I Mondiali sono generatori di risorse importanti" è un po' il sunto, sintetizzato dall'assessore Mauro Gilmozzi, dell'incontro fra i rappresentanti del 49° Campionato Mondiale di sci nordico (Fiemme) e del 50° (Falun - Svezia). L'assessore agli enti locali della Provincia autonoma Gilmozzi, il sindaco di Cavalese Silvano Welponer con gli assessori Sergio Finato, Michele Malfer, Piero Delladio, insieme a Sonia Germani (gruppo minoranza Cavalese), Giuseppina Vanzo Capo Frazione di Masi (di Cavalese) e Claudio Delvai in rappresentanza dell'Azienda per il Turismo della Val di Fiemme hanno incontrato, nella sede comunale di Cavalese, il sindaco di Falun-Svezia, Johnni Gahnshag. Lì, nel 2015, si svolgerà il prossimo Campionato mondiale di sci nordico. Breve ma intenso l'incontro che ha visto confrontarsi costruttivamente i rappresentanti delle due sedi dei Campionati internazionali. Il primo cittadino di Falun ha dimostrato particolare interesse soprattutto per i fattori di attrattività del territorio, a partire dal valore aggiunto di Dolomiti patrimonio dell'umanità, alla mobilità sostenibile con autobus a idrogeno. L'illustrazione nei dettagli di quanto la Val di Fiemme e il Trentino abbiano fatto in questi ultimi anni in previsione dei Mondiali è stata fatta dall'assessore Gilmozzi. La città di Falun, poco più di 36.000 abitanti, ha già ospitato i Campionati mondiali di sci nordico nel 1954, nel 1974, parzialmente nel 1980 e nel 1993. Ospiterà nuovamente il mondo dello sci da fondo, combinata e salto nel 2015.

Molte le domande che il primo cittadino di Falun ha rivolto all'assessore Gilmozzi e al sindaco di Cavalese Welponer. La prima curiosità del sindaco svedese è stata dedicata alle Dolomiti, inserite nella lista dei Beni naturali Unesco. L'assessore Gilmozzi ha spiegato le fasi di candidatura, il successivo riconoscimento e il tipo di gestione caratterizzato da reti funzionali coordinate dalla Fondazione Dolomiti Unesco. "Reti - ha detto l'assessore - che si vedono anche durante questi Mondiali, per esempio quella della sostenibilità con le strutture dei Mondiali costruite con una filiera corta del legno a chilometri zero e una mobilità, quella degli autobus a idrogeno, che ha un bassissimo impatto sull'ambiente. L'intento della Valle è anche quello, attraverso la funzionalità e l'efficacia delle strutture costruite e ammodernate per i Mondiali, di aver qualche chances in più per attrarre turisti anche nelle stagioni meno richieste". Sollecitato dalle domande di Johnni

***SEDI MONDIALI A CONFRONTO: IL SINDACO DI FALUN-SVEZIA ACCOLTO DALL'ASSESSORE GILMOZZI E DAL SINDACO WELPONER***

Gahnshag, l'assessore Gilmozzi ha ricordato la "forte tradizione sportiva. Il Trentino e' uno dei territori italiani che investe di più in questo senso oltre che essere una delle regioni che esprime ottimi atleti in diverse discipline, e qualche campione o super-campione. I Mondiali sono anche un modo per farsi conoscere non solo come Fiemme ma come Trentino.

Promuoviamo, come avrà visto, eccellenze italiane e uno stile di vita che ci piace far conoscere all'estero, cultura, trasporti, mobilità, tradizione. Quello della Val di Fiemme, in questi giorni è un contesto cosmopolita. Abbiamo lavorato molto sui fattori di attrattività, l'Italia sta lavorando molto per internazionalizzare le sue imprese e noi lavoriamo, da molto tempo, in questo senso".

Al sindaco svedese è stato spiegato che quanto si è fatto e si sta facendo per i Mondiali lo si deve al coinvolgendo molto attivo di 1300 volontari, studenti, donne e uomini. "L'orgoglio di questi volontari - ha detto l'assessore allo sport Michele Malfer - è quello di essere ambasciatori del proprio territorio. Il volontariato è una forza sociale del Trentino". "E' un volontariato organizzato - ha spiegato l'assessore Gilmozzi - una base sociale e funzionale del Trentino". L'esempio della Protezione Civile, volontariato organizzato e specializzato è stato il più eloquente. Al sindaco di Falun incuriosito dalla particolarità della Valle è stato illustrato il ruolo della Magnifica Comunità di Fiemme e gli è stato detto come "l'evento sportivo e' cresciuto spontaneamente. Il Mondiale è un tipo di evento dal basso impatto ambientale e un'opportunità di sviluppo dal punto di vista turistico per attrarre nuovi turisti. Una manifestazione cresciuta tra la gente". L'assessore Gilmozzi ha aggiunto "riteniamo che gli investimenti debbano essere usati per sostenere un elevato livello di qualità della vita in un territorio di montagna e autonomo come il nostro: gli investimenti fatti per i Mondiali sono investimenti ad alto ritorno di produttività che generano flusso finanziario. Generatori di risorse importanti. Non tutti gli investimenti sono destinati all'attività sportiva. Uno degli investimenti importanti è quello della fibra ottica che connette tutti i cittadini e attraverso la banda larga le imprese. Investimento strategico per il futuro, in quanto la fibra ottica permette una produttività diversa e importante per mantenere la gente in montagna". (fs)